IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 269. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 28 Settembre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **24** - Semestre L. **12** - Trimestre L. **6**. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** - Sem. L. **20** - Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. **3**. *In Cronaca* L. **1** la linea. *Dopo la Cronaca* cent. **75**. *In terza pagina* cent. **70**. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. **30** la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

L'Imperatore d'Austria in Boemia

La visita che l'imperatore d'Austria fa in questi giorni, prima a Praga — la capitale della Boemia — e poi a Reichenberg, la più grande città tedesca di quel regno, ha tutta una storia la quale si connette strettamente, non solo colle condizioni interne di questo regno, ma eziandio con quelle dell'impero austriaco: ed è interessante sotto parecchi aspetti.

***

A Praga è aperta da alcuni mesi un'esposizione nazionale, la cui apertura è stata preceduta da grandi difficoltà; i tedeschi della Boemia si rifiutarono per parecchio tempo di prendervi parte. Essendo l'industria nella Boemia quasi esclusivamente in mano dei tedeschi, ne derivava che se questi non vi partecipavano, tanto valeva non fare l'esposizione, perchè questa sarebbe riuscita una cosa ben meschina.

Causa del rifiuto dei tedeschi di prender parte all'esposizione, era il rifiuto degli czechi, o dell'elemento slavo e principalmente dei giovani czechi — per intenderci, dell'ala radicale del partito, di aderire a taluni punti del compromesso, concordati a suo tempo nelle conferenze inaugurate per iniziativa dell'imperatore e tenutesi a Vienna sotto la presidenza del primo ministro, conte Taaffe, tra i capi del partito in Boemia; conferenze che tendevano ad accordare eque concessioni alle due nazionalità in proporzione della loro importanza numerica e del loro sviluppo civile.

I punti controversi non accettati dagli czechi erano quelli riguardanti l'insegnamento nelle scuole, l'idioma ufficiale nei tribunali, la divisione territoriale secondo la lingua parlata, punti che interessavano più direttamente i tedeschi, giacchè gli czechi volevano metterli in condizione di inferiorità.

La deliberazione dei tedeschi di non prendere parte all'Esposizione era quindi umanamente comprensibile e quasi naturale: essa però non era tale dal lato dell'interesse economico nazionale e neppure dal lato politico, giacchè l'astensione dell'elemento indubbiamente più ricco e più intelligente da una manifestazione nazionale, poteva allargare ancor più l'abisso che divide le due schiatte.

Molto ci volle per persuadere i tedeschi a desistere dal loro divisamento: il Primo Ministro austriaco, il conte Taaffe, si interpose più o meno apertamente, ed il conte Thun, luogotenente dell'Imperatore pel regno di Boemia, intervenne direttamente.

I tedeschi rinunciarono alla resistenza e l'Esposizione fu finalmente inaugurata nello scorso maggio dall'arciduca Carlo Lodovico, fratello dell'Imperatore, a nome di questi.

***

Se l'Imperatore non intervenne all'inaugurazione dell'Esposizione, la di lui visita a Praga era già cosa convenuta.

Però i giovani czechi, anzichè dimostrare col loro contegno una certa gratitudine ai tedeschi incominciarono con ogni sorta di eccessi a compromettere non solo le sorti dell'Esposizione, ma la serietà della popolazione della Boemia. Accoglienze entusiastiche alle Società ginnastiche francesi applausi formidabili e cortesie più che fraterne agli studenti russi, croati, e serbi maltrattamenti e legnate agli inermi visitatori dell'Esposizione solo perchè appartenenti alla nazionalità tedesca, discorsi bellicosi e provocanti, alludenti più alla solidarietà coi nemici della monarchia austriaca che alla fratellanza colle altre nazionalità dell'Impero — nulla fu trascurato da quel partito per scopi di agitazione politica.

Tutte queste dimostrazioni, la cui punta era diretta contro il governo centrale e contro la triplice alleanza, resero per qualche tempo dubbia la visita dell'Imperatore a Praga.

Rinunciare completamente alla visita che era stata già promessa non sembrava conveniente anche perchè non si voleva dare alle dimostrazioni degli czechi una parvenza di importanza maggiore di quanto realmente avevano.

Giacchè in Austria non sono gli schiamazzatori da piazza che possono influire sopra una politica la quale è voluta dal sovrano, approvata dal Parlamento e dalle Delegazioni, ed accolta con favore dalla maggioranza della popolazione.

D'altra parte non si poteva pretendere che l'imperatore mancasse alla sua parola, ed era appunto questa alternativa che rendeva spinosa la questione della visita e difficile lo scioglimento.

***

Fortunatamente i bollori degli czechi si sono calmati negli ultimi tempi e forse a ciò hanno contribuito le nubi sorte improvvisamente sull'orizzonte europeo dopo i noti incidenti nella politica internazionale.

Comunque sia, la visita dell'imperatore si è potuta compiere e come ci annunciano i dispacci essa si compie in condizioni favorevolissime, poichè le popolazioni della Boemia, a qualunque nazionalità appartengano, gareggiano nell'accogliere con entusiasmo il sovrano.

Lo scopo principale del viaggio dell'imperatore in Boemia è stato definito da lui stesso nel discorso di risposta all'allocuzione del conte Kinsky, presidente dell'Esposizione, quando disse che la prosperità della Boemia si può ottenere soltanto mediante l'appianamento del conflitto nazionale e la concordia tra le popolazioni.

In altri termini la presenza dell'imperatore nella capitale della Boemia e più tardi a Reichenberg, prova che egli non dispera ancora della possibilità della riconciliazione, nè del senno politico della popolazione di un paese così florido e ricco.

***

Perchè però sia possibile raggiungere il doppio obbiettivo, è necessario che gli czechi — vecchi e giovani — dieno prova di quella moderazione che hanno dimostrato i tedeschi e facciano, alla loro volta, delle concessioni, senza le quali nessun compromesso può essere efficace o durevole.

Il postulato principale degli czechi — almeno per ora, giacchè non è detto che in questa, come in tante altre questioni, l'appetito non venga mangiando — è la restaurazione del regno di S. Venceslao; restaurazione che incomincierebbe coll'incoronazione dell'imperatore d'Austria a Re di Boemia e continuerebbe colla slavizzazione di questa e della Moravia, e finirebbe chi sa dove.

E' chiaro che, data la composizione dell'Austria in tante nazionalità, la concessione fatta agli czechi dovrebbe o prima o dopo essere seguita da concessioni identiche fatte alle altre nazionalità, ciò che porterebbe o alla trasformazione completa della Monarchia, o — ciò che è più probabile — al suo sfacelo.

Essendo molto dubbioso che vi sia un uomo di Stato in Austria capace di voler questo, ed un sovrano austriaco disposto ad acconsentirvi, bisognerà che gli czechi, se vogliono — come disse l'imperatore — la prosperità del loro paese, moderino le loro domande e si spingano nella via delle concessioni, almeno sino al punto in cui sono giunti i tedeschi.

Soltanto in tal guisa la visita dell'imperatore potrà avere risultati pratici, ed i benefici effetti di essa si potranno manifestare anche dopo finite le feste e cessati gli entusiasmi di questi giorni.

(S) **Praga**, 27 — [illegible] l'imperatore, ricevendo og[illegible] i sindaci di Praga e di Reichenberg e i membri del Comitato dei paesi boemi, condotti dal presidente della Dieta, Lobkowitz, espresse la speranza che tutti i patrioti secondino in modo energico e disinteressato gli sforzi continui che si fanno in Boemia per ottenere la pace interna, così necessaria pel benessere di quell'amato paese come per la salvezza dell'Impero.

(N) **Vienna**, 27, 2,35 pom. — Da Praga si annuncia che l'Imperatore è accolto dapertutto ove si presenta con grande entusiasmo da parte di tutte le classi della popolazione e di tutti i partiti. A Reichenberg continuano alacremente i preparativi per l'arrivo dell'Imperatore, che avverrà il 1° ottobre.

La visita a Reichenberg si riguarda dai giornali come un riconoscimento, delle disposizioni conciliantí date dai tedeschi nella questione del compromesso.

(N) **Berlino**, 27, 1.15 pom. — La *Nord. Allg. Zeitung* ed altri giornali, parlando della visita dell'Imperatore d'Austria in Boemia, dicono che è all'Esposizione, al paese ed alle due nazionalità che l'Imperatore vuol dare una nuova prova del suo interesse e del suo affetto.

NEI CINQUE MESI

Toccando fuggevolmente di una pubblicazione relativa ai criteri che hanno indotto il governo italiano a seguire nella politica europea la via, che meglio risponde agl'interessi italiani, anzichè quella vagheggiata dalla Lega latina, sorella germana dell'arbitrato per la pace, abbiamo detto che sarebbe stato più proficuo un esame della politica complessiva del gabinetto durante questi cinque mesi, ormai diventati otto, per vedere in quale posizione si trovi ora rispetto al paese e fra due mesi rispetto alla Camera il ministero attuale.

Ma dopo aver detto questo, dobbiamo confessare la nostra insufficienza, giacchè l'opera dell'attuale ministero si presenta sotto la lente del critico così mobile e indecisa, che sfugge ad un esame concreto e quindi ad ogni giudizio comprensivo.

Affermare che questo ministero abbia fatto del male, sì da compromettere i più alti interessi del paese o l'organismo dello Stato, in coscienza non si può; ma d'altra parte non ha neppur fatto del bene, giacchè nessun vantaggio visibile ci offre la situazione generale dal giorno in cui assunse la direzione della cosa pubblica.

Tranne il rinnovamento delle alleanze con profitto assicurato per un più lungo periodo e tranne la nuova sistemazione della circolazione bancaria, che ha smorzato e tolto quegli attriti, che senza utile di alcuno, riuscivano a danno del credito e del commercio, in tutto il resto non si è visto nulla di saliente e di concreto.

Nella politica interna si è ondeggiato fra le contraddizioni, nella politica coloniale non si è ancora fissato un piano ben determinato dell'indirizzo che si vuol seguire; nella politica economica ci troviamo tuttora tra coloro che son sospesi e non si può prevedere come ci troveremo; nella parte amministrativa poi, che si compenetra nella vita organica del paese, c'è tale una disarmonia di criteri direttivi e tale una slegatura, che si fa e si rifà, si decide oggi per sospendere domani, lasciando così senza un impulso direttivo e coordinato l'azienda generale dello Stato.

Non parliamo dell'amministrazione della giustizia, la quale non ha mai traversato un periodo più deleterio dell'attuale, poichè alla mancanza di vigore, tantochè si direbbe che la direzione è in mani femminili, si aggiunge una rilassatezza e una indolenza che, rischiarate ogni tanto da qualche lampo eccentrico, rivelano il disordine.

Alla Minerva, che doveva essere una fucina di miracoli per dare finalmente alla coltura e all'educazione italiana un razionale e perfetto indirizzo coordinato ai così detti alti fini che deve proporsi una nazione, la quale fu già maestra, non si sa di che, al mondo intiero, tutta la preoccupazione dell'illustre scienziato che vi è preposto, si riduce a studiare soppressioni di personale, perchè stretto dalle morse del suo collega del Tesoro, senza un piano di riforma organica.

Sorvolando sulle amministrazioni militari, non senza notare che l'on. Pelloux, dopo aver limato a destra e sinistra, è costretto ora a ricercare nella tassa dei gobbi, come la chiamò la *Perseveranza*, i mezzi per andar avanti, troviamo alle finanze una incertezza di azione, compensata da una pertinacia negativa, che esclude qualunque iniziativa di serie riforme.

Al Tesoro invece l'on. Luzzatti spiega una esuberante attività nervosa che, congiunta all'instabilità nei propositi, genera talvolta confusione ed effetti opposti al fine cui si mira: esuberante attività che contrasta singolarmente coll'eccessivo quieto vivere dei preposti ai servizi amministrativi della Consulta.

Al ministero dei LL. PP. prevale il metodo di non definire e di non risolvere giacchè l'on. Branca si preoccupa più dell'effetto parlamentare che può derivare da una decisione che del merito intrinseco della questione a risolvere, e così tutte le questioni e vertenze spinose sono rinviate alle calende greche, con poco vantaggio dei servizi e di chi deve avere.

All'agricoltura sono soddisfatti dei discreti raccolti dell'annata e si riposano, ringraziando la Provvidenza.

Conveniamo anche noi che tutte queste osservazioni non sono tali da poter dedurre che la macchina dello Stato corra pericoli, ma esse valgono a dimostrare come i servizi amministrativi, che dovevano ricevere sotto questo ministero un impulso nuovo, si da sostituire ad un periodo di eccessiva politica, un periodo di attività speciale in tutte le branche dell'azienda dello Stato, poichè questa era la ragione d'essere del nuovo Ministero, risentono anch'essi dell'anemia generale.

Si dirà che il ministero fu assorbito dalla ricerca delle economie: ma questa è una cantilena che comincia ad annoiare l'opinione pubblica, giacchè si possono fare le economie, senza paralizzare la vita organica dello Stato e del paese.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Bruxelles**, 26, 2 pom. — Il governo belga ha fatto delle proposte al governo francese per la conclusione di una convenzione commerciale tra il Belgio e la Francia.

Saranno intavolati dei negoziati formali dopo l'adozione delle nuove tariffe per parte del Senato francese.

(N) **Berlino**, 26, 9,20 pom. — Si ritiene ormai sicura la prossima venuta qui del Re Carlo di Rumania, accompagnato dal ministro Florescu.

(N) **Parigi**, 27, 3 pom. — Il conte di Münster e il duca di Mondas, rispettivamente ambasciatori di Germania e di Spagna, saranno qui di ritorno alla fine del mese.

Ai primi di ottobre ritorneranno pure gli ambasciatori di Russia e di Gran Brettagna, barone di Mohrenheim e Lord Lytton.

E' smentita la voce del ritiro di quest'ultimo.

Finalmente il conte Hoyos, ambasciatore d'Austria-Ungheria, ritornerà verso l'8 ottobre, e il generale Menabrea, ambasciatore, sarà di nuovo al suo posto verso il 10 di ottobre.

(N) **Londra**, 27, 2.10 pom. — E' morto il generale Sir John Bloomfield, che si era distinto assai nella repressione delle rivolte nell'India.

(N) **Berlino**, 27, 2.20 pom. — Si dice ad Amburgo che il negoziante Korkno, di origine russa, rappresentante la casa Breymann, è stato nominato direttore generale della Società anonima di colonizzazione ebraica, fondata dal barone Hirsch. Egli avrà la sua residenza a Parigi.

(N) **Bruxelles**, 27, 2.20 pom. — Il Re si è recato ieri a Luxembourg per restituire la visita al granduca Adolfo.

(N) **New-York**, 27, 8 ant. — Il *Washington Post* annunzia che il presidente Harrison ha deciso di nominare il signor Estee di California, ministro dell'interno o ministro della giustizia (Attorney-General).

Probabilmente sarà scelto a quest'ultima carica.

(N) **Londra**, 27, 2 pom. — La nomina, a grande maggioranza, del generale Leiva a presidente di Honduras, è riguardata come il trionfo della democrazia in quella Repubblica.

(N) **Costantinopoli**, 27, 1 pom. — Si conferma la notizia che il Sultano ha concesso all'ex Gran Visir e all'ex-Scheik-ul-Islam, pensioni annuali rispettivamente di 300 e di 200 lire turche.

(N) **Berlino**, 27, 2 pom. — Si segnala da Gmunden l'avvenuta riconciliazione della principessa Federica di Annover colla sua famiglia, colla quale non aveva più rapporti fino dal 1880, epoca in cui sposò, contrariamente alla volontà della Regina Maria, sua madre, il barone di Pawel-Ramningen.

IL PRINCIPE DI NAPOLI

(S) **Bruxelles**, 26 — Il Principe di Napoli arriverà ad Ostenda il 7 ottobre.

Il Re, che è ad Ostenda, vi darà un pranzo in suo onore.

Il 9 ottobre, il Re e il Principe di Napoli verranno a Bruxelles.

Anche la Regina tornerà a Bruxelles per ricevere il Principe di Napoli.

Il 10 ottobre vi sarà a Corte un pranzo di gala in onore di S. A. R.

(S) **Copenaghen**, 27 — Il Principe di Napoli è partito stamane per il Castello di Fredensborg, onde prendervi congedo dal Re e dalla Regina.

Domani, S. A. R. partirà alla volta della Fionia per visitarvi il Principe ereditario di Danimarca che si trova alle manovre; e proseguirà quindi a notte il suo viaggio.

(N) **Berlino**, 27, 2.31 pom. — Si ha da Ostenda, che il Principe di Napoli è atteso il 7 ottobre.

Il Re lo riceverà e l'accompagnerà il 9 ottobre a Bruxelles, ove il Principe soggiornerà nel castello reale.

Il 15 ottobre accompagnato dal Re visiterà le principali città del Belgio.

L'on. Crispi a Palermo

(S) **Palermo**, 26. — All'*Hôtel des Palmes* ebbe luogo, stasera, un pranzo di 120 coperti, dato dalla Società di navigazione italo-britannica per l'inaugurazione del nuovo piroscafo *Francesco Crispi*.

La sala era riccamente addobbata. Gli invitati siedevano a quattro tavole parallele alla tavola di onore.

Alle ore 7,15 entrò l'on. Crispi e prese posto alla tavola d'onore, avendo a destra il comm. Arbib, consigliere di amministrazione della stessa Società, ed il sindaco di Palermo, ed a sinistra il comm. Melis, rappresentante in Italia della stessa Società, e il Duca della Verdura, presidente del Consiglio provinciale.

Il pranzo incominciò al suono dell'Inno nazionale.

(S) **Palermo**, 26 — Il banchetto della Società di navigazione Italo-Britannica, per l'inaugurazione del piroscafo *Francesco Crispi*, si chiuse con vari brindisi.

Il comm. Arbib brindò alla salute dei Reali d'Italia, chiamando Re Umberto il Re più amato dal popolo, il migliore d'Europa. Indi brindò alla Regina d'Inghilterra, tanto amica della nazione italiana.

Quindi l'on. Crispi prese la parola e disse:

« Il comm. Arbib ha ricordato due nomi: il Re d'Italia e la Regina d'Inghilterra, ambedue a noi sacri. E lo doveva fare; prima perchè è bene incominciare il nostro saluto ad un Re, che è la forza ed il prestigio nostro, e poi perchè la Regina d'Inghilterra è la nostra potente alleata.

Se l'Italo-Britannica, Società che ai due paesi appartiene, ci ricorda il commercio fra l'Italia e l'Inghilterra, ci ricorda ancora i vincoli che legano la Sicilia alla Gran Brettagna.

La Sicilia e la Gran Brettagna nacquero contemporaneamente alla libertà. Le sue istituzioni furono portate e stabilite nelle due isole dai Re normanni. Avvicinatici ai nostri tempi la Sicilia fu salva dall'invasione straniera, e le sue libertà furono garantite dall'Inghilterra, ed il primo governo che riconobbe il Regno d'Italia fu il britannico. Da ciò la liberazione di quei territori che impropriamente chiamaronsi le Due Sicilie.

L'Inghilterra non prese parte attiva alle lotte della nostra redenzione, ma fu quella che si oppose a Napoleone che voleva impedire a Garibaldi il passaggio dello stretto di Messina.

Auguriamo tutta la fortuna a questa Società che prende come punto di partenza Palermo, Messina, Napoli. E siam sicuri che se l'attività siciliana vi concorrerà, il nostro commercio fiorirà.

Traggo augurio buono dalla Società e dal mio vicino che è un veneto e ci ricorda le fortune di quella gloriosa Repubblica, che percorse i mari del mondo, onorando l'Italia. E perciò permettetemi che io vi proponga di bere alla prosperità della Società Italo-Britannica, ai suoi fondatori ed a coloro che cooperarono alla costituzione di essa. E questo brindisi sia complimento al geniale nostro banchetto e augurio di benessere alla Società, al commercio ed alla Sicilia. »

Sorse quindi il comm. Melis che rilevò l'incremento sensibile nello sviluppo degli affari della Società italo-britannica ed invitò a bere alla salute dell'on. Crispi, di cui fece un caldo elogio. Poscia lesse un telegramma di auguri inviato dal Presidente del Consiglio dei ministri, on. marchese Di Rudinì.

Il senatore Paternò, a nome di Palermo, ringraziò la Società di avere scelto Palermo per la festa della inaugurazione del piroscafo, cui fu posto il nome di un grande suo concittadino.

Nello stesso senso parlò il presidente del Consiglio provinciale e direttore del Banco di Sicilia.

L'on. Crispi ritornò a prendere la parola e disse:

« Signori: la riunione di questa sera ha questo di bene che noi siamo in un aere sereno, lontano dalla politica e che in conseguenza manifestando i nostri voti, siamo sicuri di non essere costretti a censura.

Quando nei nostri discorsi entra la politica, gli animi si appassionano, ed io, che desidero che rimaniamo tranquilli, voglio limitarmi ad una dichiarazione che non potrà menomamente turbare i nostri cuori. Insisto quindi perchè la riunione si sciolga con un voto, che è il benessere economico della nostra Sicilia.

Si disse una volta che le condizioni economiche del paese nostro fossero decadute e coloro che ciò affermarono se ne servirono con scopi obliqui e con offesa della verità. Si potevano nascondere le miserie sotto i Borboni, perchè allora eravamo obbligati al silenzio. I guai di allora si ignoravano, quando i poveri delle strade si rinchiudevano nel ricovero di mendicità. Il benessere appare ora da mille indizi; e, poichè siamo in materia marittima, giova ricordare la grande trasformazione avvenuta nel naviglio mercantile.

Prendendo le statistiche del 1859 e del 1889, troviamo che in questo trentennio tutto è avvenuto a beneficio del nostro commercio. Erano inscritti nei nostri porti 4 soli vapori, oggi se ne contano 82. Avevamo 1200 navi a vela, oggi, se il numero non è cresciuto, ne è raddoppiato il tonnellaggio: da sessantatre mila tonnellate siamo giunti a centoventotto mila.

Non parlo della viabilità terrestre; non avevamo un metro di ferrovia, oggi ne abbiamo novecento chilometri. Prima si andava colla celebre lettiga o a cavallo, mentre ora c'è da invidiarci e questo non è certamente un indizio di miseria ma prova il benessere venuto in Sicilia con la istituzione del Regno d'Italia.

E' un brutto vezzo codesto di mostrarci inferiori agli altri, mentre in trenta anni abbiamo sempre progredito, ma il nostro miglioramento non deve avere un limite. Beviamo adunque al maggiore benessere della Sicilia, il quale, giovando alle esigenze materiali delle popolazioni, consolida l'amore alla patria italiana. »

(Tutti i brindisi, in specie quelli dell'on. Crispi furono accolti con vivi applausi).

Il discorso dell'on. Crispi

Coloro che s'aspettavano dall'on. Crispi un discorso politico, o per lo meno qualche accenno alla situazione, sono rimasti delusi: ma è una delusione che si poteva facilmente risparmiare, riflettendo che il momento non offriva alcuna opportunità a discorrere di politica e la circostanza offriva tutto al più il destro di toccare il tasto della politica economica.

Difatti qualche cosa di obbiettivo, che risponde indirettamente alle banali accuse, spesso ripetute a carico dell'on. Crispi, che cioè egli ritenga l'Italia ricca, sì da poter sopportare tranquillamente nuove imposte, l'ha detto. Ha dimostrato cioè, con poche cifre comparative che dal 1859, ossia dal momento in cui comincia la costituzione del nuovo Regno ad oggi, l'Italia, e segnatamente la Sicilia, ha fatto nel campo economico un cammino non meno rapido ed un progresso non meno positivo di quello compiuto nel campo politico.

Per contestare questa verità bisogna appartenere al partito dei *piagnoni* moderni.

Basta considerare un momento le varie branche del patrimonio economico nazionale per convincersi che in tutte, nessuna esclusa, c'è un aumento di consistenza notevolissimo.

E non è soltanto nel ramo marittimo che vediamo moltiplicata l'attività col moltiplicarsi delle navi che rappresentano ingenti capitali produttivi e una somma di affari notevolissimi, o nelle comunicazioni per terra che ormai consentono di andare in ferrovia da Palermo a Susa poichè nella stessa proprietà immobiliare, terre e fabbricati, nonostante le crisi traversate o persistenti e nella mobiliare, ossia industrie, commerci e titoli di Stato, il valore è aumentato in guisa negli ultimi trent'anni, che non si sbaglia asserendo che la ricchezza pubblica ha guadagnato il 50 per cento.

Senza dubbio sarebbe puerile il contestare che questi risultati non siano la conseguenza di una legge naturale, comune a tutti i paesi civili, e che in taluni Stati lo sviluppo economico e quindi la pubblica ricchezza non abbiano raggiunto risultati anche maggiori, ma questo non toglie che i progressi fatti dal nostro paese, nonostante i diversi periodi d'incertezza e di interruzione per le guerre nazionali, siano rimarchevoli e tali da incoraggiare il popolo italiano a proseguire animoso nella via del lavoro e delle feconde iniziative.

E' ben vero che coll'aumento della privata e pubblica fortuna sono aumentati gli aggravi, che vanno ormai contenuti in più logica proporzione colle risorse positive del paese, ma questa è una conseguenza naturale delle maggiori esigenze che porta seco il miglioramento materiale e nel tempo stesso è la ragione del progressivo miglioramento, giacchè le terre non avrebbero acquistato maggior valore senza le molteplici e rapide comunicazioni, che agevolano lo smercio dei prodotti e rendono d'altra parte più rimunerativi i capitali e l'opera rivolti alle industrie ed ai commerci.

Dopo tutto la nota prevalente nel breve discorso dell'on. Crispi solleva un po' lo spirito, giacchè, in mezzo a queste continue lamentazioni e geremiadi, che scendono ogni giorno come pioggia fitta dal cielo governativo, in mezzo a queste continue doglianze di rovine, di miseria e disperazione che deprimono e abbattono il morale, mentre vi sarebbe maggior bisogno di ravvivarlo per superare le difficoltà e riparare alle conseguenze di un periodo poco riflessivo, una nota di fede nell'avvenire della famiglia italiana e d'incoraggiamento a perseverare da forti nel lavoro, questa nota che sgorga dall'animo temprato di un uomo di Stato che, nei suoi 40 anni di vita politica ha visto la nave della patria più volte in pericolo, consola, conforta e ravviva lo spirito.

ECONOMIA E STATISTICA.

Il commercio del caffè e dello zucchero.

Dalla relazione del comm. Miraglia, presentata alla Commissione centrale dei valori per le Dogane (Sessione 1890-91) rileviamo alcune notizie sulla produzione e sul commercio del caffè e dello zucchero, durante il 1890.

La produzione del caffè è aumentata in questi ultimi anni senza interruzione, senza che vi abbia corrisposto in eguale misura l'aumento del consumo; locchè ha prodotto una continua diminuzione nei prezzi, alla quale hanno pure contribuito i numerosi succedanei del caffè, introdotti oramai stabilmente nel commercio.

Il prezzo del caffè che fu nel 1878 di L. 215 il quint., diminuì a 190 nel 1881; a 170 nel 1882 e 1883; a 160 nel 1884 ed a 150 nel 1885. Però nel 1886 cominciò un aumento nei prezzi, in causa dei cattivi raccolti, dovuti specialmente ai parassiti della pianta.

Senonchè, mentre nel 1889 si erano avuti quasi dovunque pessimi raccolti, questi furono buoni nel 1890.

La produzione del caffè nel mondo, per detto anno, fu così calcolata;

Brasile	Tonn.	490,000
Giava e Sumatra	»	60,000
Ceylan	»	9,400
India	»	21,000
America Centrale	»	80,000
America Sud	»	50 000
Haiti e S. Domingo	»	43,000
Cuba e Porto Rico	»	35,000
Giamaica	»	7,500
Arabia, Madagascar, Africa occidentale	»	35,000
Coste occidentali d'Africa	»	19,500
Filippine ecc.	»	11,000
Havai e altre isole del Pacifico	»	1,200
Natal	»	100
	Totale tonn.	862,700

Invece il consumo del caffè fu calcolato in complesso di 856,000 tonn. lasciando un avanzo alla produzione di tonn. 6,700.

Il consumo nel 1890 sarebbe stato così ripartito:

Europa continentale	Tonn.	430,000
Stati Uniti e Canadà	»	265,000
America centr. e Antille	»	35,500
Brasile e America del Sud	»	41,500
Asia compresa Giava	»	40,000
Africa	»	25,000
Inghilterra e Irlanda	»	14,000
Australia e isole Pacifico	»	5,000
	Totale tonn.	856,000

L'importazione del caffè in Italia aumentò nel 1890, ed eccone la dimostrazione:

		1888	*1889*	*1890*
Dall'Inghilterra	quint.	97,682	94,098	99,172
Dall'America	»	17,853	24,915	78,814
Da altri paesi	»	24,732	16,271	12,733

La media generale dei prezzi fu di L. 233 il quintale; però a formarla concorsero elementi diversissimi e fra loro assai disparati; ciò che si spiega con le diverse proporzioni delle differenti qualità di caffè che si importano sui varii mercati italiani.

Per esempio a Padova si importarono le seguenti qualità: Bahia L. 185; Santos e Rio 220; Portorico e Costarica 260. Ciò diciamo perchè i lettori possano rendersi ragione della media.

**

Nel 1890 furono prodotti 5 miliardi e mezzo di chilogrammi di zucchero, più della metà del quale in Europa. La produzione media europea è di 2 milioni e mezzo di tonnellate; nel 1890 è arrivata ad una cifra senza precedenti, a 3,445,000 tonn.

Da parecchi anni la Germania tiene il primo posto; nel 1889 ne produsse 1,220,000 tonn. e l'Austria 730,000, mentre la Francia ne produsse 700,000, la Russia 480,000, il Belgio 195,000, l'Olanda 60,000, la Danimarca 60,000, ecc.

L'enorme aumento della produzione si deve all'applicazione del metodo per estrarre lo zucchero dalle barbabietole e alla sua grande diffusione in Europa.

L'importazione degli zuccheri in Italia è aumentata di ben 138,890 quintali nei primi undici mesi dell'anno 1890, in confronto al corrispondente periodo 1889, come risulta dal seguente specchietto:

Zucchero importato

	1889	1890	Differenza
Austria-Ungheria	99,257	153,165	+ 53,908
Belgio	26,713	61,899	+ 35,186
Germania	80,850	18,366	— 62,484
Inghilterra	131,625	111,488	+ 20,137
Russia	68,381	153,862	+ 84,481
Asia	244,121	270,339	+ 26,218
Egitto	129,033	140,588	+ 11,555
Altri paesi	1,821	2,755	+ 934
Totale	781,801	912,462	+ 130,661

L'aumento più notevole della importazione si verificò nello zucchero russo, in quello dell'Austria-Ungheria, Belgio, possedimenti inglesi in Asia ed Egitto.

Si ebbe invece decremento nella importazione dello zucchero tedesco.

La produzione interna dello zucchero va aumentando.

Infatti fu di quintali 6257 nell'esercizio 1889-90 mentre era stata di quint. 4475 nel precedente.

Il prezzo medio dell'annata fu di L. 45 per lo zucchero di prima classe, di L. 35 per quello di seconda, mantenendosi così stazionario.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Atti di collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Frontini per la costruzione del tronco della ferrovia Macerata-Porto Civitanova, compreso fra Macerata e Sforzacosta, e schema di transazione concertato coll'Impresa medesima per la risoluzione di tutte le vertenze insorte nella esecuzione dell'appalto.

Id. dei lavori eseguiti dalla impresa Boschi Vincenzo per la costruzione di N. 5 case cantoniere per il raddoppio di 8 caselli semplici e per la costruzione di 5 forni da pane lungo la ferrovia Viterbo-Attigliano, ammettendo che si possa pagare all'Impresa stessa la somma di L. 8464.27 a titolo di transazione e di tacitazione di ogni sua pretesa relativa all'appalto suindicato.

Note bibliografiche

Carlomagno nell'arte cristiana — Saggio storico-critico di Baldassare Labanca (illustrata con dieci incisioni) — Roma, Ermanno Loescher e C. (Prezzo L. 4).

Questo saggio storico, è parte di un'opera di maggior lena, che, col titolo di *Storia del cristianesimo nell'arte cristiana*, avrebbe dovuto rannodarsi agli altri due studi dello stesso autore sul « Cristianesimo primitivo » e su la « Filosofia cristiana ».

Però, benchè l'opera sia ultimata, non potendo l'A. sobbarcarsi alla molta spesa di tutte le incisioni, che devono esserne il necessario corredo, ha intanto pensato di stralciare questa parte del suo lavoro, presentandoci così in cambio di una istoriografia cristiana figurata, una semplice monografia nella quale sono incise soltanto alcune delle figure necessarie ad illustrarla. Il soggetto vecchio, è ringiovanito dal modo col quale lo considera, l'A., il quale, mediante l'arte cristiana, particolarmente di Roma, ci presenta il monarca franco sotto nuovi aspetti, i quali giovano a gittare luce novella su taluni punti oscuri della politica, che adottò la Chiesa nel medio evo.

Note di viaggio (Egitto) di Rodolfo Baldi — Roma, tip. A. Befani.

Sono impressioni personali, scritte con semplicità e gusto letterario. Le descrizioni sobrie e spesso efficaci rispecchiano fedelmente i paesaggi ed i tipi etnografici osservati dallo scrittore.

L'erudizione non soverchia mai, e l'autore non si è lasciato vincere dalla facile tentazione di farne pompa, prendendola di seconda mano, come accade spesso, particolarmente ai giovani. Queste note, insomma, sono una lettura piacevolissima e non inutile, che vale a dare una idea esatta delle condizioni presenti dell'Egitto, paese sotto tanti aspetti interessante e poco noto, non ostante il molto che se ne è scritto specie in questi ultimi tempi.

Auguriamo che a questo volume ne seguano altri, nei quali l'A. ci racconti, colla sua piacevolezza, anche le emozioni da lui provate in Palestina, a Costantinopoli e in Grecia.

Un exploration brésilien, par Alfred Marc — Paris, Alcan-Lévy, impr.

In questo volume il sig. Marc, nuovo ministro del Brasile a Roma, ha descritto un importantissimo viaggio da lui compiuto in una regione finora inesplorata di quel vasto paese. Si tratta di una escursione di due mila chilometri in canotto in un fiume ignorato fin qui, sul quale dominano selvaggi feroci ed indomiti. Le peripezie del viaggio e le scoperte che ne furono la conseguenza, sono narrate fedelmente dall'A. che è un distinto geografo. Il volume è preceduto da una breve prefazione del vice ammiraglio Jurien de la Gravière, membro dell'Accademia delle scienze e dell'Accademia francese.

Il 1859 e l'Italia Centrale — Miei ricordi di Genova di Revel — Milano, fratelli Dumolard.

In questi appunti in parte personali, l'A. coordinando note e ricordi dell'epoca, in realtà tratteggia le grandi linee storiche di quel glorioso periodo del movimento nazionale, che determinò, dopo la convenzione di Villafranca, l'annessione dell'Italia Centrale alla monarchia di Vittorio Emanuele.

Chi conosca i precedenti lavori del Revel: *La cessione del Veneto* e *La spedizione di Crimea*, sa per prova quanti particolari interessanti e sconosciuti l'A. sappia introdurre nei suoi scritti, e però di quanto giovamento essi siano a ricostruire integralmente la storia dell'epoca gloriosa del nostro risorgimento.

Il volume, di 128 pagine, costa L. 2.

Il leone di S. Marco sulla colonna in piazzetta, pel cav. ing. Ernesto Volpi — Venezia, tipo-lit. fratelli Visentini.

In questo opuscolo sono raccolti alcuni scritti di circostanza cui dette luogo una viva polemica a proposito della conservazione dello storico leone di S. Marco.

E' un opuscolo d'occasione col quale si è voluto dimostrare la tesi, che sarebbe un vandalismo restaurare detto leone, come da taluno si vorrebbe, e che invece bisogna conservarlo com'è.

La Divina Commedia di Dante Alighieri nelle scuole preparatorie alle Normali per M. Oddo Bonafede — Città di Castello, S. Lapi, 1891.

Tutti sanno le difficoltà che offre il divino poema agli alunni delle nostre scuole, e quanto arduo riesca alle giovani intelligenze di formarsi un concetto esatto dell'architettura della trilogia dantesca.

Siffatte difficoltà sono state superate dall'autore di questo libretto, nel quale con grande lucidità e precisione è spiegato il grandioso intreccio del poema, a cui « ha posto mano e cielo e terra ».

L'autore fu incoraggiato a pubblicare questo libro dall'ex-ministro Boselli.

L'esito non poteva essere migliore e noi ce ne congratuliamo vivamente.

Prose e poesia. — Il prof. Ettore Sanfelice del ginnasio di Cento è già noto nel mondo letterario, per parecchie pubblicazioni, assai lodate. Ora egli ha dato alla luce *Ora migranti* — primo studio — una raccolta di poesia di vario soggetto e due discorsi in prosa « Il Guercino da Cento » ed « Ercole. »

Questi nuovi lavori crescono meritamente la fama del valoroso scrittore, il quale ad una vasta coltura unisce una forma sempre eletta ed originale.

La conquista mussulmana dell'Etiopia nel secolo XVI. — Traduzione d'un manoscritto arabo con prefazione e note di Cesare Nerazzini e una carta geografica del 1636. Roma, Forzani e C. tipografia del Senato editori.

Progetto di colonia transoceanica per Adolfo Lauzerini, con una carta geografica e 16 tavole iconografiche riprodotte dal reale istituto geografico militare di Firenze in seguito di concessione del ministero della guerra. (Pisa, tipografia di Ungher e C. editori).

La Grande Encyclopédie. — La 335 dispensa pubblicata la settimana scorsa, contiene un interessante articolo di P. Petit, membro della Società botanica di Francia, sulla importante famiglia delle *Diatomacee*; ed un elegante studio letterario su *Dickens* di Ch. V. Langlois. Ogni dispensa costa una lira. Un foglio di saggio è mandato gratuitamente a chi ne fa domanda agli editori H. Lamirault e C. Via di Rennes 61. Parigi.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova-York i grani sono caduti a dollari 1,04 circa allo staio; il granturco a 76 circa, e le farine da doll. 4,25 a 4,35. A Chicago grani in ribasso e granturchi incerti e a S. Francisco i grani si quotarono a doll. 1,67 1|2 al quint. fr. bordo. I grani a Bombay da rupie 4 1|2 fino a 6 a seconda delle provenienze. A Odessa affari quasi nulli. I grani teneri da rubli 1,12 a 1,36 al pudo; il granturco da 0,85 a 0,88 e l'orzo da 0,74 a 0,84 1|2. A Vienna i grani da fiorini 10,45 a 10,58 e a Pest da 10,24 a 10,42. A Parigi i grani pronti si quotarono a fr. 27 al quintale e per i 4 mesi da novembre a fr. 27,90. A Londra i grani in rialzo e il granturco in ribasso. A Firenze e nelle altre piazze toscane i grani gentili da 24 a 26,50 al quintale; a Bologna i grani da 26 a 26,50; i granturchi da 17 a 19 e i risoni a 25; a Ferrara i grani da 25,50 a 26,25 e i granturchi da 17 a 18; a Verona da 23,75 a 24,50 per i grani; da 39 a 40 per i risi; a Milano i grani da 24,50 a 27; la segale da 22 a 23 e l'avena da 16,50 a 17,50; a Pavia il riso da 40 a 43; a Torino i grani da 24,50 a 26,50; il granturco da 18,50 a 20; l'avena da 18 a 19,50 e la segale da 19,50 a 21,50; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 22,75 a 24,50 e a Napoli i grani teneri 28.

Vini.

A Pachino i mosti da L. 12 a 13 all'ettolitro e a Riposto da L. 10 a 12. Nei vini vecchi a Milazzo da L. 20 a 22 e a Vittoria da L. 14 a 15. A Gallipoli si ebbe un certo sostegno essendosi venduti mosti a L. 20, in conseguenza loro eccellente qualità. A Barletta i vini vecchi da L. 26 a 27 alla proprietà e a Brindisi i mosti filtrati da L. 19 a 20. A Napoli i vini bianchi di Sicilia da L. 15 a 16. In Arezzo i vini bianchi a L. 25 e i rossi da L. 20 a 30. A Livorno i Maremma da L. 23 a 25; i Pisa da L. 22 a 24; i Lucca a L. 20; gli Empoli da L. 25 a 26 e i Siena da L. 22 a 28 il tutto sul posto. A Genova i vini di Sicilia da L. 12 a 22; i Calabria da L. 24 a 32 e i Sardegna da L. 15 a 20. A Chivasso i barbèra e barberati da L. 40 a 45 e nei dintorni d'Asti i barbèra comuni da L. 28 a 45, i barberati da L. 36 a 43 e i vini da pasto da L. 30 a 38, e a Cagliari da L. 12 a 15.

Uve.

A Milano l'uve del Leccese e di Terra d'Otranto si vendono da L. 18 a 20 il quint. e a Reggio Emilia l'uva nera a L. 15; a Rimini da L. 14 a 16; a Parma col dazio di L. 3,70 al quint. l'uva rossa fine da L. 22,27 a 23,75; a Brescia da L. 17 a 21; a Bologna le uve bianche di tiare da L. 110 a 120 la castellata; in Alba i dolcetti da L. 17,50 a 20,50 al quint. e a Forlì da L. 16 a 20.

Spiriti.

A Milano lo spirito di granturco di gr. 95 da L. 229 a 231; detto di vino finissimo da L. 231 a 232; le provenienze dall'Ungheria da L. 233 a 234 e l'acquavite di grappa da L. 105 a 112. A Genova gli extra fini di Sicilia fino a L. 235 e i mercantili a L. 225 e a Parigi le prime qualità di 90 gradi disponibili a fr. 39 al quint. al deposito.

Olii d'oliva.

A Diano Marina da L. 90 a 132 al quint. — A Genova i Riviera Ponente da L. 100 a 125, i Sardegna da L. 105 a 115, i Bari da L. 94 a 101, i Taranto da L. 92 a 93, e i lavati da L. 60 a 76 — A Firenze e nelle altre piazze toscane da lire 115 a 145 — A Bari qualche vendita da ducati 20,50 a 21 al centaio e a Trieste l'olio oliva Italia uso tavola sopraffino da fior. 50 a 51 al quintale.

Bestiami.

A Bologna i bovini grossi da macello in media L. 140 al quintale morto. Vitellame di latte da L. 95 a 96 al quint. vivo. Nei suini non più di L. 90 a 100 al quintale morto. I magroni largamente offerti, come pure i lempaioli.

A Milano i bovi grassi da L. 120 a 130 al quintale morto; i vitelli maturi da L. 130 a 140, gli immaturi a peso vivo da L. 40 a 55; i maiali grassi a peso morto da L. 100 a 110 e i magroni a peso vivo da L. 90 a 100.

Sete.

Da alcuni giorni l'andamento dei mercati sembra più regolare che nelle settimane precedenti. — A Milano infatti si fecero affari assai importanti specialmente nelle greggie per l'esportazione nei titoli preferiti 13|15 a 14|16 pagandosi per le buone qualità intorno a L. 40 e per le robe di merito fino a L. 41,50.

Per l'interno vennero collocate diverse partite nei titoli fini 8|10 e 9|10 da L. 40 a 41.50 secondo la provenienza e l'incannaggio. Nei lavorati il movimento fu meno esteso. Gli organzini 18|10 di prim'ordine venduti a L. 47; detti 16|18 di primo ordine a L. 46 e le trame a due capi 24|26 a L. 44,50.

A Lione domanda regolare e prezzi stazionari. Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie 9|10 di second'ordine da fr. 45 a 46 e organzini bassi di second'ordine 18|20 da L. 50 a 51. Telegrammi da Shanghai recano che la domanda fu attiva con prezzi fermi essendosi vendute le Tsatlee Gold Kilin a fr. 33,20.

Canape.

Scrivono da Cesena che il raccolto è la metà meno di quello dell'anno scorso. Le qualità buone scarseggiano da L. 75 a 78 al quintale e quelle di taglio corto da L. 40 a 68 — A Bologna furono vendute alcune partite di morelli da L. 72 a 75 e qualche lotto di stoppa da L. 40 a 50.

Atti del Governo.

Ministero dell'interno. — Per il R. Decreto 9 ottobre 1889, col quale fu approvato il regolamento per l'esecuzione della legge sulla sanità, i medici provinciali sono stati dichiarati impiegati civili, perciò devono per essi venire osservati il R. Decreto 14 settembre 1862, n. 840 e tutte le altre disposizioni vigenti per le missioni degli impiegati stessi. Parimenti le tabelle per le indennità relative devono venire trasmesse a questo ministero colle contabilità trimestrali.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Milano, 27, ore 16.15. — Questa mattina al Consolato operaio, in presenza dell'assessore Morosini, di numerosissime rappresentanze operaie intervenute con bandiera, si distribuirono le medaglie a 127 dei 138 operai che presentarono relazioni encomiate, contenenti studi e osservazioni sulla visita da essi fatta all'Esposizione internazionale di Parigi nel 1889.

La medaglia è in bronzo, di grande formato. Reca perimetralmente la leggenda: *Al lavoratore che investiga e trova.*

Parlarono per il Comitato, Romussi e l'ingegnere Magriglio, relatore.

Nel pomeriggio, nello stesso salone, avvenne la premiazione degli allievi e delle allieve delle scuole popolari del Consolato operaio.

L'on. Maffi fece la relazione; il comm. Ronchetti, provveditore agli studi, distribuì i premi; per ultimo l'on. Ponti inneggiò all'istituzione scolastica del Consolato, la quale « incarna lo spirito d'iniziativa e di solidarietà dei lavoratori. »

— La divergenza fra i muratori e i capi-mastri non si può considerare definitivamente risoluta, giacchè il Consiglio direttivo del Collegio dei capimastri imprenditori dichiarò di non potere assumersi la responsabilità della trasgressione che i propri soci eventualmente facessero alla convenuta tariffa delle mercedi.

Padova, 26 (p. c.) — E' morto il cav. Eugenio Bianchi, colonnello comandante il 47° fanteria di stanza a Salerno.

Il cav. Bianchi si era recato qui per farsi curare dal prof. Bassini un catarro vescicale.

Firenze, 26 (p. c.) — I funerali solenni del compianto senatore Peruzzi, saranno celebrati in Santa Croce il 9 ottobre prossimo.

Sarà eseguita la messa del Cherubini.

Loano, 26 (p. c.) — Domenica ventura, per iniziativa dei reduci di Cesena e del municipio di Loano, si inaugurerà con solenni onoranze il ricordo marmoreo al concittadino Tommaso Rissò, intrepido soldato di Garibaldi nei due mondi, amico in particolar modo caro al leggendario capitano.

Alba, 26 (p. c.) — Il 4 ottobre la Società agricola operaia di Barolo, inaugura il nuovo vessillo regalatole dal conte di Mirafiori.

Padrino sarà l'on. Marazio.

Si preparano splendidi e svariati divertimenti.

Spezia, 26 (p. c.) — S. A. il principe Luigi di Savoia, che giaceva ammalato per una grave distorsione al piede destro, è quasi completamente ristabilito.

— L'autorità di P. S. ha proceduto all'arresto di parecchi individui sospetti, appartenenti ad una associazione di malfattori.

I carabinieri ieri arrestarono otto ladri che infestavano le nostre campagne.

Como, 26 (p. c.) — Oggi, nel nuovo fabbricato annesso allo stabilimento delle pie case d'industria, si è aperto il nuovo Ricovero di mendicità, con sezione per l'Asilo notturno Mossi.

Il Ricovero accoglierà i mendicanti d'ambo i sessi, non validi al lavoro e non affetti da malattie.

Casale Monferrato, 26 (p. c.) — Il deputato on. Luigi Oddone, del III Collegio di Alessandria, colpito da meningite, versa in pericolo di vita.

Da Torino è arrivato il prof. Forlanini, che giudica il caso disperato.

Adria, 26 (p. c.) — Nel teatro, durante la rappresentazione della *Carmen*, avvenne ieri sera una gravissima colluttazione.

I carabinieri furono percossi; un brigadiere morsicato; le uniformi vennero loro strappate; le porte asportate, i vetri infranti.

Sono stati fatti molti arresti, fra i quali di un redattore della locale gazzetta radico socialista *La Concordia* (sic).

Tutto ciò è la conseguenza delle feroci lotte di partito, tenute vive ed acute dai socialisti locali.

Teramo, 27, ore 14.10. — Si è tenuta l'assemblea generale della Società di storia patria degli Abruzzi, nella sala della Prefettura.

La rappresentanza comunale è andata alla stazione a ricevere i congressisti.

Il Municipio ha offerto nella propria sala un banchetto di 60 coperti.

— L'ing. Pignocchi ha consegnato al sindaco il progetto per l'illuminazione elettrica.

E' preventivato in 101,000 lire.

Sassari, 26 (p. c.) — Ieri a Tempio, durante i lavori di restauro alla chiesa di S. Paolo, crollò un ponte con dieci operai, tutti rimasti gravemente feriti.

Due sono in pericolo di vita.

Mancano i particolari.

Torino, 26 (p. c.) — Il 4 ottobre verrà inaugurato, nella sala della R. Accademia di medicina, nel palazzo Madama, il III Congresso idrologico italiano.

Bergamo, 26, (p. c.) — Come vi scrissi, continua ad infierire in Valle Seriana ed anche in Valle Brembana, una terribile epidemia contagiosa nel bestiame, la *zoppina*.

Ora si aggiunge una grave disgrazia umana. A Lizzola una famiglia di diciassette persone, spinta dalla necessità acquistò e mangiò carne proveniente da una vaccina morta di *zoppina*. Cinque di quelle persone, due spose giovanissime, il marito di una di esse e due figli, si ammalarono subito e morirono in ventiquattro ore.

Anche gli altri dodici soffersero gravi disturbi.

Il paesetto è impressionato.

Voghera, 26 (p. c.) — A Rivanazzano è morto l'arciprete Don Alberto Leidi, anima generosissima.

Lasciò circa 100,000 lire per la istituzione e mantenimento di un asilo infantile, alla cui erezione egli stesso prima di morire ha presieduto.

Urbino, 27, ore 18.40. — Il Comizio che vi preannunziai, per la tutela dei nostri interessi ferroviari si è tenuto stamane in piazza Otto settembre.

E' riuscito imponente per l'intervento delle rappresentanze del Comune e delle Associazioni interessate alla pronta costruzione dell'intera linea Fabriano-Urbino Sant'Arcangelo e di 3000 persone.

Numerosissime le bandiere.

Parlarono applauditi i signori Budassi, Valenti, Bautelli, Raffaelli. Fu acclamato un ordine del giorno di protesta contro gli inqualificabili indugi alla costruzione della linea invocando il pronto inizio dei lavori, l'affrettamento dell'appalto della restante linea e lo studio definitivo della linea metaurense.

Animazione grandissima. Ordine perfetto.

Corrispondenze Italiane.

Spezia-Sarzana, 24 sett. — Comincio: ma se dovessi raccogliere tutti i fatti di cronaca di queste due città, tanto prossime tra loro, dovrei imitare S. Agostino: mi limiterò dunque, per ora e per sempre, ai più importanti.

L'opera prolungata del R. Commissario, non fu pel municipio di Spezia molto proficua, nè dal lato economico, nè da quello politico. Dalle ceneri della precedente amministrazione a base progressista, ne è sorta un'altra radicale e di un' acqua purissima!

Essa non è certo la più adatta ad interpretare il pensiero ed i bisogni di una città, come la Spezia: ma il bello è che questo nuovo Consiglio radicale è composto di varii impiegati all'arsenale, nel quale ci vorrebbe un po' di rinnovamento d'aria!

Si raccontano, a questo proposito, fatti assai gravi, dei quali il governo centrale è stato, da chi di ragione, pienamente informato, e se esso chiude un occhio e magari due, vi pensi cui tocca.

Il malumore pel ritardo nell'intraprendere i lavori del nuovo porto mercantile aumentano ogni giorno e sono giustificati, dopo che da varii mesi furono versate dal Comune oltre 200 mila lire a garanzia dell'anticipazione della spesa di costruzione che esso fa a termini di legge.

La Spezia attraversa una crisi delle più acute nè si può prevedere come andrà a finire. Il Comune, per far fronte in qualche modo alle strette, s'è pensato di vendere alcuni terreni dei giardini pubblici, ma questo provvedimento, che deturperebbe la parte più attraente della città e non avrebbe nemmeno il merito di riuscir efficace, ha sollevato l'indignazione pubblica, di cui si fa eco il *Comune* che si è posto in sentinella per vigilare la presente amministrazione.

***

A *Sarzana* le cose non vanno meglio. Un R. Commissario pel Comune, un altro per la Cassa di risparmio. Come vedete si è in piena tutela.

Assai felice fu la scelta del commissario pel Comune nella persona del cav. Carbone, consigliere di Prefettura. Egli ha compresa la posizione difficile e il compito delicato che aveva da compiere, e si è tenuto all'infuori dei partiti che disgraziatamente affliggono da qualche anno questa cittadinanza. Nessuna intervista, nessun giudizio prematuro, nè personale nè impersonale: egli esamina con imparzialità lo stato dell'azienda comunale, e tende a compiere il suo mandato coll'unico obbiettivo di pacificare gli animi, che è il *desideratum* di quanti amano il proprio paese, ma difficile a raggiungersi, specie dopo la recente pubblicazione della passata amministrazione, che, per difendersi, ha voluto metter fuori certi fatti, sui quali era meglio tacere.

Un grave compito pesa altresì sul R. commissario cav. Cirimele per la Cassa di risparmio, ed è a ritenersi che riuscirà pienamente nel suo difficile mandato, se il Ministero approverà le sue proposte. Però le difficoltà saranno minori se il cav. Cirimele, imitando l'esempio del suo collega cav. Carboni, si terrà del tutto all'infuori delle influenze che generalmente sogliono giudicare le persone e le cose attraverso il prisma delle proprie passioni di partito.

Anche qui abbiamo avuta la scomparsa del reggente l'ufficio postale. Le frodi e le malversazioni da esso compite hanno meravigliato la cittadinanza che aveva grande stima nel disonesto funzionario, il quale ha per dippiù recato un danno gravissimo ai suoi colleghi. Bisogna convenire che il *diapason* morale è sceso dapertutto assai basso.

Ho assistito ieri ad una pubblica udienza di questo tribunale. Non si è parlato d'altro che di rinvii dal principio alla fine della seduta. E' roba da chiodi!

Teatri ed Arte

Drammatica. — Abbiamo da Napoli: *Core d'oro*, nuova commedia in dialetto di Achille Torelli, ha avuto al Nuovo un bellissimo successo per la comicità divertente delle trovate comiche.

Sono quadretti della vita napoletana: ove c'è poca originalità e poca profondità di osservazione, ma grande spontaneità e pregi singolari di fattura scenica.

— Ci scrivono da Parma:

E' caduto completamente al Reinach, *Amore Eterno*, nuova e pessima commedia del conte De Felissent, capitano di cavalleria.

Buona l'interpretazione della compagnia Vitaliani.

— *Ettore* scrive da Milano:

Il 1° del prossimo ottobre andrà in iscena al Manzoni la Compagnia Pasta-Garzes-Reinach, la quale darà un corso di recite, durante il quale si rappresenteranno le seguenti produzioni nuovissime:

L'articolo 231, commedia in 3 atti di P. Ferrier.

Bianca d'Oria, commedia in 3 atti di F. Garzes.

Margot, commedia in 3 atti di H. Meilhac.

Elena Popelin, commedia in 3 atti di L. George.

Una Famiglia, commedia in 4 atti di E. Lavedan.

La vita a vapore, commedia in 3 atti di G. Fulda.

L'Allodola incappucciata, commedia in 4 atti di E. von Wildenbruch.

I parenti della moglie, commedia in 4 atti di E. Ruberti.

— *Ettore* telegrafa da Milano in data 26 corr.:

L'*Anitra selvatica*, di Ibsen, ottenne questa sera al Manzoni successo contrastato.

Si deplora che la traduzione, o piuttosto la riduzione, svisi talvolta le intenzioni dell'autore.

L'esecuzione fu buona per parte di Novelli, di Cristofari e della signorina Fortuzzi.

Lirica. — *Gibi* scrive da Firenze:

Giovedì 1° ottobre, si apre la Pergola per la grande stagione autunnale d'opera con l'*Amleto* di Thomas.

Interpreti il baritono Lhorie e il soprano signorina Emma Calvè.

— **Al Deutsches Landestheater di Praga andranno in scena nella corrente stagione teatrale tre nuove grandi opere intitolate: *Maritana* di Giulio Mannheimer, *Ruy Gomez* di Martino Röder e *Don Juan de Galiano* di Giulio Stern.**

— *Gli amanti di Teruel*, opera in un prologo e quattro atti di Tommaso Breton, che ne ha scritto anche il libretto, affatto nuova per Vienna andrà in scena per la prima volta al teatro imperiale il 4 ottobre, onomastico dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Varie. — La *National Zeitung* del 24 corrente riferisce che nell'ultima settimana dell'esposizione internazionale di belle arti di Berlino, chiusa il 20 corrente, sono state vendute le seguenti opere d'arte d'artisti italiani:

« Napoli vecchia » quadro di F. Brancaccio di Napoli — « Un mattino sull'Arno » di Corrodi di Roma — « Dalla campagna romana » di A. Sartorio di Roma — « Il giuoco della morra » di G. Simoni di Roma — « Spiegazione del Corano » e « Il doge in seduta segreta » ambedue i quadri di J. Villegas di Roma — « Il buongustaio » di Eugenio Blaas di Venezia e la statua « Una piccola africana » dello scultore R. Pereda di Milano.

— La *National Zeitung* riferisce che il rinomato autore drammatico tedesco Ermanno Sudermann si è fidanzato testè a Königsberga (Prussia) colla scrittrice Clara Lauckner, la quale ha ottenuto, per la sua bella novella *La mia stella*, il primo premio al concorso bandito dall'*Universum* di Dresda.

Sudermann resterà lungo tempo a Königsberga per fare degli studi relativi ai suoi nuovi lavori drammatici, aventi per soggetto episodi della storia della Prussia orientale.

— E' morto il poeta francese Carcassonne, noto per le sue poesie, scritte specialmente per i fanciulli.

— Secondo le notizie ricevute dalle Azzorre, il celebre poeta portoghese Anthero Quental si è suicidato con un colpo di revolver.

— Il *Figaro* smentisce la voce della malattia della signora Trebelli, la quale sta benissimo e non ha i 55 anni falsamente attribuitigli.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDÌ, 28 settembre 1891 — S. Venceslao.

Leva il sole alle ore 5.55 m. — Tramonta alle [illegible] s.
Leva la luna alle ore 1 8 m — Tramonta alle [illegible] s.

BOLLETTINO METEORICO.

27 Settembre 1891.

Europa depressione notabile Norvegia, estesa sul Centro, pressione piuttosto elevata latitudini [illegible]. Norvegia centrale 745, Bamberga 761; Hermannstadt [illegible].

Italia 24 ore: barometro disceso quattro mill. Nord; leggermente salito Sud; pioggia Siracusa, Catania; [illegible] generalmente deboli primo quadrante.

Stamani cielo generalmente sereno, venti deboli [illegible], barometro 767 Nord, intorno 768 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli meridionali cielo generalmente sereno; temperatura in aumento.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	21,0	9,3	Roma	22.5	9.8
Venezia	20.0	8,7	Foggia	18 9	[illegible]
Torino	18 2	10 5	Bari	19.2	11 3
Firenze	25,4	7.3	Napoli	19 5	12 1
Ancona	19.5	13.0	Cagliari	17 6	[illegible]
Perugia	18.1	8.8	Palermo	25.4	11 8

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	14 0	Budapest	4 7	Zurigo . . Gr.	11 8
Pietroburgo	8 8	Trieste	16 8	Lugano	12 0
Mosca	5 6	Madrid	—	Ginevra	—
Odessa	7 9	Lisbona	—	Costantinopoli	14 0
Amburgo	12 8	Parigi	12 6	Malta	21 7
Praga	9 7	Nizza	14 6	Algeri	[illegible]
Vienna	5 6	Monaco	12 2		

MONOVERBO

no no no no no no no

Spiegazione del Bisenso di ieri: PERA.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Pioggia rossa.

Lettere private da Simla (India) ai giornali inglesi segnalano un curioso fenomeno constatato nella prima metà del mese scorso.

Cadde della pioggia, mista ad una polvere di colore rossastro, che dava una apparenza singolare alla vegetazione.

Si suppone che una colonna di polvere fosse trasportata in aria da una corrente e che quindi si stemperasse e cadesse insieme alla pioggia.

I figli dei milionarii.

E' stato scoperto a New-York un complotto ordito allo scopo di rapire i figli dei principali milionarii della città.

Un primo tentativo era già stato fatto per impadronirsi dei figli di Say Gould.

La polizia, informata della faccenda, ha incominciato le ricerche, sotto gli ordini dell'ispettore Byrnes e della sua divisione.

I figli del signor Gould non escono più che sorvegliati da agenti in borghese.

Il prezzo delle mogli.

Un giornale indiano osserva che uno degli effetti dell'annessione del Punjab all'India inglese è stato quello di far salire il prezzo delle mogli dei contadini e degli agricoltori.

Mentre all'epoca dell'annessione, il prezzo di una moglie variava dalle 20 alle 40 rupie, ora va da 60 a 200 rupie.

La diminuzione degli infanticidii nel Punjab è pure dovuta in gran parte al rialzo del valore delle fanciulle.

Il costume di vendere le fanciulle, intanto, diventa sempre più comune e si estende anche alle classi elevate.

Strani effetti dell'incivilimento europeo!

APPENDICE — 8

Il Segreto della Servetta

ROMANZO

DI

F. DE BOISGOBEY

— Nella villa non ci eravamo che io, Nicolina e Conchita, la mia cameriera, che va a letto alle nove.

— Potevate chiamare mia figlia.

Io era convinta che dormisse, e non volevo svegliarla per così poca cosa! E d'altronde non è una cosa strana che di notte tirino dei colpi d'arma da fuoco nella foresta? Io non me ne sono preoccupata.

— Scusate, signora — disse il commissario — siete proprio sicura di avere udito due colpi di arma da fuoco?

— Perfettamente sicura.

— Uno dietro l'altro?

— No, con un intervallo di dieci minuti.

— Oh!

— Io non ho fatto alcuna attenzione al primo, e non mi sarei mossa affatto, se, dopo poco, non fossero venuti a bussare alla porta della mia villa.

— Ebbene?

— Allora mi sono affacciata alla finestra, per guardare attraverso ai vetri. Ma come non potevo vedere la persona che bussava, e perchè il rumore era cessato, ho creduto di essermi ingannata, e sono tornata al mio tavolino.

— Bene!

— Subito dopo ho udito una seconda detonazione e sono uscita.

— E vi siete decisa a discendere? — domandò il marchese.

— No, io sono discesa solamente quando voi siete tornato. Sapete bene che io assisto sempre alla vostra cena.

— E' vero!

— Il vostro cameriere mi ha detto allora che avevate arrestato qualcuno, e che voi eravate nella sala del biliardo.

— E voi siete entrata.

— Per domandare spiegazioni dell'accaduto, e vi confesso che non mi attendevo di trovare qui vostra figlia, e tanto meno il signore che conosceva per averlo spesso incontrato al casino.

— Ah!

— Di che cosa lo si accusa?

— Di avere ucciso un uomo che pure conoscevate.

— ... per avere incontrato anche lui al casino, a villa di Moullo!

— Il suo nome?

— Gemozac!

— Come? E' morto?

— Assassinato! Se aprite la finestra, potete vedere il suo cadavere da qui.

— Povero diavolo! — disse la marchesa senza commuoversi troppo per quella lugubre notizia.

— Decisamente — pensò Biscaros — quel povero Sobieski era un millantatore! Egli non è mai stato l'amante della marchesa.

La signora di Briouze riprese:

— E' accusano il signore di avere assassinato quel Gemozac?

— Appunto!

— Ma il signore e quel Gemozac erano amici! E in ogni modo, l'accusa è di per se stessa odiosa e ridicola.

Aureliano trasalì di sorpresa e di gioia.

Egli si attendeva atti di ostilità dalla matrigna di Nicolina, e invece la presunta nemica sorgeva a difenderlo.

Era una cosa davvero incredibile!

E la signorina di Briouze, tanto sorpresa quanto il suo innamorato, si domandava se la marchesa, prendendo le difese di Aureliano, non avesse qualche nascosto pensiero.

La signora di Briouze non si fermò a quella sola protesta di indignazione che le era sfuggita.

Invertendo le parti, ella si mise a interrogare il commissario che non aveva previsto l'intervento di quel difensore in gonnella.

— Mio caro signore — disse al commissario — io spero bene che avrete motivi seri per arrestare un uomo onorevole che è stato presentato a mio marito da persona assolutamente superiore...

Il commissario tentò di interrompere:

— Ma...

— In ogni modo è certo che vi siete ingannato, e io mi incarico di provarlo.

— Non chiedo di meglio.

— Voi mi avete domandato se io era certa di avere udito due colpi d'arma da fuoco.

— Io ho insistito — disse Gujan — perchè il signore asserisce di non averne tirato che uno, sopra l'assassino che fuggiva, a quanto egli dice, e che nessuno ha visto.

— V'ingannate?

— Come?

— L'ho visto io.

— Diavolo!

— Egli fuggiva verso la foresta, ed è scomparso sotto gli alberi.

— Davvero?

— Lo giuro sul mio onore.

— Ma dunque dovete avere anche visto l'accusato.

— No, come non ho veduto il corpo del disgraziato che è stato ucciso! Io ho creduto che il fuggiasco fosse un cacciatore di frodo.

— Siete almeno in caso di dirmi come era vestito?

— Io non ho potuto [illegible] esaminarlo bene, anche perchè la luna non lo illuminava che imperfettamente. Mi sembra però di potervi assicurare che aveva in testa un berretto da boscaiuolo.

— Ebbene, signora, voi ripeterete la vostra dichiarazione dinanzi al giudice istruttore — disse Gujan, poco soddisfatto e meno convinto.

— Dirò la verità a chiunque! — rispose seccamente la marchesa.

— Rimarrà sempre a spiegare come mai l'imputato sia stato trovato in possesso del portafogli del morto.

— Il signor Biscaros dichiara che il suo amico glielo consegnò prima di venire qua! — disse il marchese Di Briouze, che non voleva credere alla colpabilità di un uomo che gli era stato presentato da un antico amico.

— E il suo amico — disse il commissario — non potrà smentirlo perchè è morto! Ma, come si spiega che il signore si sia trovato qui quando Gemozac ha ricevuto una palla? Perchè non è tornato direttamente al suo albergo?

— Perchè Gemozac non ha voluto tornare con me! — rispose Biscaros. — Io l'ho seguito a sua insaputa per aiutarlo se mai lo aggredivano.

— Toccante premura! Voi sapevate dunque dove andava?

— No! Egli mi aveva detto di avere un appuntamento nella foresta! Ma non mi aveva accennato precisamente il luogo. Egli mi aveva detto di essere aspettato...

Il seguito in quarta pagina

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 22.4 — minimo 9.8.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Formello - O. P. Polidori-Rossi — Autorizza lo storno di fondi per completare il pagamento di passività.

[illegible] — Autorizza la dilazione al pagamento dei [illegible] Barocco e Rosetti, purchè si aumenti la rata.

Roma - Sodalizio S. Michele Arcangelo — Respinge la proposta di storno di fondi per spese non necessarie.

[illegible] - Orfanotrofio femminile — Proroga il [illegible] per la sistemazione della tesoreria, [illegible] i residui attivi.

[illegible] - Congregazione di carità — Approva il [illegible] per l'appalto della tesoreria.

[illegible] - Monte di Pietà — Respinge la proposta [illegible] al regolamento interno.

[illegible] - Congregazione di carità — Autorizza [illegible] in giudizio per la reintegrazione del [illegible].

Roma - Osp. S. M. degli Angeli — Autorizza la [illegible] privata per l'acquisto di 300 metri di [illegible].

[illegible] - Monte Frumentario — Non approva la nomina dell'esattore tesoriere.

[illegible] - Legato Filonardi — Autorizza la estinzione del censo Pennati.

[illegible] - Congr. di carità — Autorizza l'affitto del terreno in contrada Sgrillara.

Roma - O. P. Regina Margherita — Autorizza [illegible] privata per lavori urgenti di riparazione di un fondo.

Chi va e chi viene. — Sono giunti in Roma il senatore Sforza-Cesarini e gli on. Brocchi e Scarselli.

Sono partiti: il comm. Ramognini, il sen. Pa[illegible] e gli on. Della Rocca, Arcoleo e Salandra, [illegible] segretario di Stato.

Il Prefettura. — Sono stati nominati membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1891-95 gli on. Boccolini Francesco e Bompiani avv. Adriano, in sostituzione degli onorevoli Alessandri comm. Ferdinando e Quirini comm. Quirino stati sorteggiati.

[illegible] nominato poi supplente per lo stesso periodo di tempo l'on. comm. Oreste Ugolinucci, [illegible] del cav. Manni Francesco dimissionario.

— Il prefetto ha annullata una deliberazione del [illegible] comunale di Poli, con la quale, accogliendo un'istanza del sig. Alessandro Fattori, si era determinato di accordargli un sussidio di L. 65 [illegible] durante una malattia da lui sofferta [illegible] novembre 1890 valso dell'opera del medico dott. Aurelio Della Branca, che in quel tempo era sospeso dal servizio di medico condotto.

Il Prefetto — Ieri, come avevamo annunziato, il prefetto si recò a Frascati e a Grottaferrata.

L'on. Calenda fu accolto festosamente da quelle popolazioni ed incontrato da tutte le autorità locali, interessandosi vivamente all'andamento di quelle amministrazioni comunali.

A Grottaferrata si trattenne lungamente a visitare l'Abazia.

Ancora di S. Giovanni — Nessuna notizia sul Villetti Ernesto, il quale era veramente l'esattore del pio luogo, e quindi non aveva nulla a che fare coll'economo, come non va confuso col sig. Giuseppe Villetti, ragioniere addetto alla computisteria dell'ospedale.

Soltanto in casse l'ospedale di S. Giovanni ha un'entrata di 100 mila lire all'anno.

Esposizione Nazionale in Roma — Ai nomi pubblicati ieri e che costituiscono il Sotto-comitato del rione Borgo, dobbiamo aggiungere quelli dei signori Gamba dott. Oreste, Peroni Francesco e Mazzitelli Giovanni, omessi per dimenticanza.

Società per il bene economico di Roma — La riunione della sezione industriale e commerciale di questa Società riuscì iersera abbastanza numerosa.

Data lettura della relazione della Commissione nominata nella precedente riunione per studiare la formazione di una cooperativa tra i consumatori di pane e generi affini e dopo una efficace discussione, cui presero parte vari oratori, si votò il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione stessa:

« L'assemblea della sezione industriale e commerciale delibera la costituzione di una Società cooperativa per la fabbricazione e vendita del pane e generi affini, secondo gli scopi e criterii esposti nella relazione e passa alla nomina della Commissione esecutiva composta di 5 membri ».

Questa nomina fu deferita alla Presidenza.

Si procedette poscia alla votazione di un altro ordine del giorno presentato dal socio Tommasoni del seguente tenore:

« L'assemblea ecc. opina che la voce 20a della tariffa daziaria, la quale è uguale per tutte le qualità di farine e senza distinzione, sia riformata nel senso che le farine basse paghino un dazio minore delle prime qualità in ragione del rispettivo valore ».

Non meno importante ed efficace fu la discussione sulla seconda parte dell'ordine del giorno:

« Provvedimenti in difesa dell'aggravio fatto dall'Agenzia delle tasse a carico degli industriali e commercianti ».

Su proposta del socio avv. Coen si votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La sezione industriale e commerciale fa voti che la Società per il bene economico di Roma, opportunamente e sollecitamente adunata dall'illustre presidente, deliberi la convocazione di un *meeting* di tutti gli industriali, commercianti e professionisti di Roma, per protestare solennemente contro l'ingiustificato, inopportuno e mal misurato aggravamento dell'imposta di ricchezza mobile ».

Si prese in fine atto di un secondo ordine del giorno del socio Segre, da presentarsi all'approvazione della riunione di cui sopra è cenno.

Pellegrinaggi. — Ieri alle 2,55 giunse il secondo gruppo del pellegrinaggio francese. Comprendeva 563 pellegrini provenienti da Marsiglia, Aix, Avignone, Digne, Frejus e Nizza.

Furono alloggiati nelle solite località.

— Ieri mattina alle 8, nella chiesa di S. Ignazio, furono solennemente inaugurate le feste del pellegrinaggio internazionale della Gioventù cattolica alla tomba di S. Ignazio.

Alla comunione generale ed alle funzioni assistevano tutte le associazioni cattoliche di Roma.

Al pellegrinaggio internazionale prendono parte deputazioni provenienti dalla Francia, dal Belgio, dall'Austria-Ungheria, dal Portogallo, dal Canadà e dal Messico.

Più numerosa di tutte è la deputazione belga, divisa in tre gruppi.

Il primo gruppo è guidato dal comm. De Condè di Tournai, il secondo dall'avv. Schraunne di Burges, il terzo dal cav. Ladislao von Hoorebek.

Il gruppo della Gioventù cattolica francese giunse ieri sera alle 6,20.

I pellegrini assisteranno alla messa solenne che il Papa celebrerà il 29 in S. Pietro e saranno ricevuti il 10 ottobre in udienza speciale dal Pontefice.

Qualche giornale ha voluto far dello spirito sul modo con cui sono trattati i pellegrini in Vaticano, facendo credere che i medesimi siano scontenti degli alloggi e sopratutto del vitto che ricevono.

Abbiamo avuto occasione di recarci colà ed abbiamo constatato con i nostri occhi come il trattamento ad essi fatto è tale quale potrebbe desiderarsi da un'agiata famiglia della borghesia.

Ed infatti i pellegrini non solo non sono scontenti del modo con cui vengono trattati, ma ne sono anzi contentissimi, come ci fu dichiarato da tutti coloro ai quali ci siamo rivolti.

Il servizio è organizzato e regolato in modo inappuntabile, affidato alle suore di carità che vi attendono con una cura veramente eccezionale.

Del resto il Papa ha dato ordine di non badare a spese, pur di evitare qualunque lamento, e bisogna riconoscere che la sua volontà non potrebbe essere interpretata in modo migliore.

Associazione della Stampa. — L'Associazione della Stampa è convocata in assemblea generale per domani sera alle 8 1|2 per discutere le modificazioni sugli articoli del Codice penale concernenti la stampa, e deliberare un voto al Parlamento riguardo ad esse.

La colorazione del vino. — Da qualche Comune della provincia si è fatto al Prefetto il quesito, se debba ritenersi vietato l'uso del frutto della sambuchella e della paparella per la colorazione del vino.

Ora è bene si sappia che il regolamento speciale per la vigilanza igienica degli alimenti e delle bevande alcooliche proibisce la colorazione artificiale del vino.

Il Prefetto si è rivolto pertanto ai Sindaci della provincia per avvertirli che, ove in seguito ad analisi chimica praticata in un laboratorio d'igiene si riscontrasse nel vino la sostanza colorante suddetta, si dovrà procedere senz'altro al sequestro del vino stesso e denunziare il proprietario alla autorità giudiziaria.

I funghi. — Il sig. Giovanni Savi è venuto al nostro ufficio per mostrarci dei funghi acquistati nel mercato di via Gaeta, quasi tutti guasti e pieni di vermi.

Esso ci prega di richiamare su ciò l'attenzione dell'ufficio d'igiene perchè vigili che nei pubblici mercati non si venda della merce in tali condizioni.

Pel trasporto dei cadaveri. — Essendosi più volte verificati degli inconvenienti nel trasporto dei cadaveri dalle città di provincia al cemetero di Roma, il Prefetto, con circolare ai sindaci, ha disposto che d'ora in poi, perchè possa effettuarsi il trasporto di un cadavere, questo dovrà essere rinchiuso in una cassa di metallo o di zinco, formata con lamine dello spessore non inferiore a 12 mill., custodita in un'altra cassa di legno forte, costruita nei modi indicati dal regolamento di polizia mortuaria.

Il decreto col quale è stato autorizzato il trasporto dovrà poi accompagnare il cadavere dal luogo di partenza a quello di destinazione.

Sequestro — Anche ieri il giornale l'*Emancipazione* fu sequestrato per un articolo intitolato « Partigianeria. »

Croce turchina — Il Consiglio direttivo della Croce turchina, essendo venuto a cognizione di alcune insubordinazioni commesse dai militi, e di seri dissensi verificatisi tra loro, ha creduto opportuno e decoroso per l'Associazione, di sciogliere la compagnia, per ricostituirla su nuova base, modificando lo statuto sociale.

Coloro che vogliono far parte della nuova compagnia, dovranno presentare al Consiglio direttivo nella sua sede in via Agostino Depretis 101, la domanda di ammissione, corredata del certificato penale.

Come conseguenza di questa deliberazione presa dal Consiglio direttivo, il servizio della Croce turchina resta sospeso per tutto il mese di ottobre prossimo.

Suicidio — Ieri mattina, i guardiani del nostro cimitero, nell'aprire i cancelli, ebbero la brutta sorpresa di rinvenire il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di 35 anni, decentemente vestito.

Aveva la tempia destra fracassata da un proiettile ed accanto a lui giaceva un revolver.

Alcuni documenti rinvenutigli indosso lo fecero identificare per Pre[illegible] Domenico di Antonio e di Cesarasse Rosa, nato a Prato (Udine) il 4 maggio 1851.

Fra i documenti si rinvenne pure un congedo di guardia finanziaria.

Tre guardie di finanza che rubano la cassa della brigata — La notizia di un grave fatto ci giunge da Montalto.

La notte scorsa, tre guardie di finanza disertarono, dopo avere scassinata e derubata la cassa di quella brigata.

Essi si recarono direttamente alla stazione ferroviaria prendendo i biglietti per Corneto.

Scoperto il furto, l'autorità di pubblica sicurezza potè mettersi immediatamente sulle traccie dei ladri, e i tre furfanti furono infatti arrestati alla stazione di Civitavecchia.

Omicidio — In una osteria in via Buonarroti n. 5, condotta da Giovanni Scarpellini, iersera giuocavano alle boccie il cocchiere Dante Frattini di anni 20, fiorentino, ed il manuale Antonio Scipioni di anni 17, da Bagnorea.

Il Frattini perdeva varie partite e lo Scipioni si diede a canzonarlo.

Irritato, il Frattini, rispose per le rime.

Si venne alle mani, e lo Scipioni, dato di piglio ad una boccia, la scaraventava sulla testa dell'avversario.

Il ferito si fece curare in una farmacia in via Merulana. Sembrava si trattasse di cosa da nulla, ma durante la notte il male si fece serio e il disgraziato moriva.

Lo Scipioni fu arrestato.

Il celebre professore Lombroso consulente ordinario della Casa di salute per malattie nervose nella villa Santa [illegible] in Castelgandolfo riceverà per consulti incominciando dal 1.o ottobre pross. dalle 9 alle 10 ant. nel R. Stabilimento [illegible] del dott. Asenzi in via Crociferi n. 44.

Esposizione nazionale di Roma

29a nota di sottoscrizione.

Somma precedente L. 674,100.

Raccolte dal Sotto-Comitato del Rione Ponte.

Del Bianchi Ettore L. 150 — Principalle Romeo 100 — Stacchiotti Giuseppe 100 — Gentili Giovanni 100 — Corbucci avv. Vittorio 100 — Cortellesi Giovanni 100 — De Bartolomei Marco 100 — De Sanctis Luigi 100 — Testori Adriano 100 — Carnevali Virginio 100 — Conti Natale 100 — Avenali Francesco 500 — Farina Ernesto 100 — Lucenti Antonio 100 — Calvini Augusto 200 — Mazzarino Temistocle 100 — Lucenti Ernesto 100 — Lombardi Giulio 100 — Morosi Giuseppe 100 — Fantoni Roberto 100 — Contessa Giuseppe 100 — Bartolomucci Angelo 100 — Marchetti Marco 100 — Ambrosa Nicola 100 — Ceccarelli Achille 100 — Belli Pietro 100 — Riccardi Cesare 100 — Vitani Tiberio 100 — Morigi Pietro 100 — Goggi Antonio 100 — Chiovandi Giuseppe 100 — Salinia Luigi 100 — Sirci Enrico 100 — Gatolli Pavolo 100 — Ciavarro Luigi 200 — Giuzzarelli Luigi 100 — Montanari Pio 100 — Zammerini Giuseppe 100 — Cosimi Giuseppe 100 — Pontecorvo Alba 100 — Meraviglia Antonio 100 — Meraviglia Teresa 100 — Martini Ettore 100 — Nisini Silvestro 100 — Spalletta Roberto 100 — Rotani Nicola 100 — Langeli Salvatore 100 — Guidi Enrico 100 — Pelegrini Medardo 100 — Funari Adolfo 100.

Grisetti Pietro 100 — Zambelli Alessandro 100 — Testori Raffaele 100 — Rossi Felice 100 — Montani Cesare 300 — Mannocchi Giovanni 300 — De Santis Luca 300 — De Santis Giuseppe 100 — Castellani Adolfo 100 — De Santis G. Batta 100 — De Santis Pietro 100 — Bargnoni dott. Antonio 100 — Gay Lorenzo 100 — De Capo Augusto 100 — Brandizzi Ettore 100 — Cappelli Domenico 100 — Scaramella ing. Emilio 100 — Ravaioli Parisio 100 — Pozzoli Flavio 100 — Rolland ing. Luigi 100 — Ciccarelli Raffaele 100 — Fraschetti Alberto 100 — Luparelli Stanislao 100 — Tomaselli Giuseppe 100 — Perticarati Luigi 100 — Salvatori Cesare 100 — Fenoglio Giovanni 100 — Pacifici Telemaco 100 — Sprega Rodolfo 100 — Angeli Nicola 100 — Giovannini Carlo 100 — Tiberi Giacinto 100 — Sforza Lavinia 100 — Desideri Luigi 100 — Baratti ing. Enrico 100 — Albini Luigi 100 — Rossi Oreste 100 — De Angelis Francesco 100 — Fazichelli Augusto 100 — Bellucci Vincenzo 100 — Servili Luigi 100.

Bottini Domenico 100 — Durani Costantino 100 — Moretti Oreste 100 — De Angelis Ettore 100 — Scoletta Rocco 100 — Camosso Giulia 100 — Camosso Carlo 100 — De Tortolini Enrico 100 — Pieri Antonio 100 — Chio De Angeli Augusto 100 — Lombardi Medoro 100 — Chiovenda Carlo 100 — Perilli Luigi 100 — Anvenda Antonio 300 — Varese Adriano 100 — Andreucci Francesco 100 — Tomassini Carlo 100 — Prioreschi Emilio 100 — Stefanini Giuseppe 100 — Alegiani Angelo 100 — Palestrini Francesco Cristallini Vincenzo 100 — Morbini Cesare 100 — Preti Romolo 100 — Candori Giovanni 100 — Rosini Maria 100 — Dragoni Paolo 100 — Tettucci Paolo 100 — Volpini Bernardino 100 — Di Gregorio Luigi 100 — Bentivoglio Giovanni 100 Stefanoni Augusto 100 — Brancoli Augusto 100 — Rosini Giacomo 100 — Pinti Romolo 100 — Rubei Michele 100.

	L. 688,200
a fondo perduto	» 44,632
Totale	L. 732,832

(Il seguito ad altro giorno).

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Valle. — La serata d'onore di Virginia Marini, riuscì, com'era facile prevedere, una grande, solenne festa artista.

Cuore ad arte fu recitato in modo inappuntabile. Virginia Marini fu una *principessa Gabriella* maravigliosa per eleganza, per purezza di recitazione, per efficacia drammatica.

Nei punti più salienti della vecchia ma sempre bella commedia di Leone Fortis, riscosse calorosi entusiastici applausi.

Ebbe in presente numerose e ricche *corbeilles* di fiori.

Il teatro era magnifico: non un posto vuoto.

Ricchissima la *mise en scene.*

Una volta ancora l'illustre attrice ha potuto constatare quale ammirazione ella suscita nel pubblico più fino e più intelligente di Roma.

Stasera ultima dell'*Ostacolo.*

Nazionale. — Abbiamo ricevuto il manifesto della grande stagione lirica coreografica che incomincierà in questo teatro giovedì 1 ottobre.

Notiamo nel repertorio lirico: *La Campana dell'eremitaggio* del Sarria, *Michele Perrin* di A. Cagnoni, *Il birraio di Preston* dei fratelli Ricci, *Fra Diavolo* di Auber.

Ne saranno interpreti le signore Quiroli Cleonice Amelia Campagnoli; Elena Bans; L. Beriola Paggiolesi; i signori: G. Quiroli, E. Haurt (tenori); R. Salucci, G. Pimazzoni (baritoni); F. Carbonetto, A. Rosa (bassi).

Dirigerà l'orchestra il maestro L. Molaioli.

Ad ogni opera seguirà il ballo *Excelsior*, con la prima ballerina Irene Sironi, una simpaticissima e brava artista.

Ciò detto non ci rimane che augurare affari d'oro all'impresa.

Quirino. — Il baritono romano Oreste Mieli iersera detto la sua beneficiata dinanzi ad un pubblico affollatissimo ed elegante.

Nel palco di proscenio notammo Toto Cotogni, reduce dalla villeggiatura, sempre più giovane e sorridente.

Il seratante, nella replica della *Traviata*, ebbe applausi calorosissimi, come pure nella romanza del Di Pietro *Lontan da te*, della quale il pubblico volle il *bis.*

Al Mieli furono donati pregievoli regali, moltissimi fiori e due belle corone d'alloro.

Quest'oggi due rappresentazioni, *Ernani* ed *Il Barbiere di Siviglia.*

Politeama Reale. — Per aderire all'insistenti richieste del pubblico quest'oggi la grandiosa ed applaudita pantomima *Il Politeama sott'acqua* sarà ripetuta in ambedue le rappresentazioni.

Orti di Muzio Scevola. — Se le furie di Giove hanno per qualche sera impedito gli artisti di agire sul teatrino del giardino, stasera sperando che le furie si calmino gli artisti torneranno nuovamente a deliziare il pubblico in quell'ameno locale, ritrovo prediletto delle serate autunnali.

Ultime Notizie

Il presidente del Consiglio ha ieri ricevuto alla Consulta il Corpo diplomatico.

Corpo diplomatico.

Il signor Del Viso, ministro della Repubblica Argentina, è partito per Buenos-Ayres in congedo.

Il figlio Antonio, primo segretario, reggerà la legazione durante la sua assenza.

E' giunto in Roma il signor Sanchez, testè nominato secondo segretario della legazione stessa.

Ministero degli esteri.

La Corte dei conti ha registrato i decreti che provvedono al movimento, già da noi annunziato, nel personale dell'amministrazione centrale degli esteri, del Corpo diplomatico e di quello consolare.

Sarà pubblicato nella corrente settimana.

Il conte Orsini, capo sezione al ministero degli esteri, è nominato capo divisione.

Trattati di commercio.

(N) **Berlino**, 26, 9,50 pom. — Giunge da Monaco di Baviera la notizia della interruzione delle trattative commerciali finchè non giungano nuove istruzioni.

(S) **Vienna**, 27. — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: « Si assicura che il governo serbo abbia dichiarato al gabinetto di Vienna di essere pronto ad inviare a Vienna delegati per negoziare circa il rinnovamento del trattato di commercio, ma che abbia rifiutato d'inviare delegati a Monaco di Baviera per aprire negoziati simultanei colla Germania. Un'informazione analoga sarebbe pure stata diretta dal governo serbo al gabinetto di Berlino. »

(N) **Vienna**, 27, 2,45 pom. — La Serbia ricusa di trattare simultaneamente coll'Austria e la Germania per la rinnovazione del trattato di commercio.

Il governo serbo è pronto ad inviare delegati a Vienna, ma ricusa di mandarli a Monaco.

Il signor Schloezer.

(S) **Monaco di Baviera**, 27. — Il ministro prussiano presso la Santa Sede, di Schloezer, visitò ieri nel pomeriggio il Nunzio pontificio; monsignor Agliardi, che gli restituì subito la visita.

Iersera di Schloezer pranzò alla Nunziatura.

Non è ancora stabilito il giorno, in cui di Schloezer ripartirà per Roma.

Il commercio coll'America.

Le voci di una prossima chiusura dei mercati degli Stati Uniti ai nostri prodotti, come misura di rappresaglia, perchè non ancora fu revocato il divieto d'introduzione delle carni suine americane, non ha alcun fondamento.

Non v'ha dubbio che il governo degli Stati Uniti gradirebbe che l'Italia revocasse l'accennato divieto. Ed abbiamo ragione di ritenere che tale revoca avverrà, non appena eguale misura sarà stata adottata dagli altri Stati d'Europa, coi quali l'Italia ha importanti scambi di carni suine.

Cose d'Africa.

Telegrafano al *Temps* da Perpignano:

L'esploratore Eloi Pino, capitano di lungo corso, è arrivato qui, proveniente dall'Abissinia, dopo essere sfuggito al disastro di Djibouti.

Il signor Pino, di cui i giornali inglesi avevano più volte annunziato la morte, è riuscito a stabilire diverse agenzie (*comptoirs*) in Abissinia.

Egli è stato promosso al grado di colonnello dell'esercito abissino e nominato ufficiale dell'ordine della Stella di Etiopia, in ricompensa dei suoi numerosi lavori commerciali, storici e geografici.

Il sig. Pino ripartirà fra breve per l'Abissinia.

Pei tabacchi.

Il Consiglio tecnico dei tabacchi ha terminato i suoi lavori.

R. Accademia navale.

La divisione d'istruzione è partita da Malta diretta in Sicilia.

INFORMAZIONI ESTERE

Il prestito russo.

(N) **Berlino**, 26, 9,59 pom. — Tutti gli organi ufficiosi smentiscono, più o meno apertamente, che la Cancelleria abbia espresso il desiderio che la sottoscrizione del prestito russo si apra anche in Berlino.

La politica della Cancelleria è quella del *non intervento* riguardo al prestito e quello dello *statu quo* riguardo alla pignorazione dei titoli russi.

Gli europei in China.

(S) **Parigi**, 27. — Secondo un dispaccio da Londra al *Figaro*, il Governo britannico avrebbe deciso ieri l'invio di una flotta inglese nelle acque della China.

Pellegrinaggi cattolici

(S) **Budapest**, 27. — Trecento pellegrini con mons. Czaszka, vescovo di Scepusio, sono partiti per Roma.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 27, 2,55 pom. — Carnot ha diretto allo Czar un telegramma di condoglianza in occasione della morte della granduchessa Alessandra.

L'impressione prodotta dal discorso tenuto oggi da Ribot a Bapaume in occasione dell'inaugurazione del monumento del generale Faidherbe è che egli ha esposto semplicemente i risultati ottenuti in vent'anni dagli sforzi fatti dalla Francia per rialzarsi ed ha dimostrato che la situazione generale è soddisfacente e rassicurante.

Ranc accettò l'incarico di condurre a Nizza la delegazione della stampa repubblicana e di salutare in nome di quest'ultima il monumento di Garibaldi.

(S) **Parigi**, 27. — Oggi ebbe luogo a Bapaume l'inaugurazione della statua del generale Faidherbe.

Il ministro degli esteri, Ribot, pronunziò un applauditissimo discorso.

Parlò delle virtù di Faidherbe e dell'esercito. Constatò che l'Europa rese infine giustizia alla Francia. Disse: « Un sovrano previdente e fermo nei suoi propositi pacifici, come siamo noi, manifestò pubblicamente le simpatie profonde che uniscono la Francia e la Russia; voi sapete quale reciprocità questi sentimenti trovarono in Francia ».

Ribot constatò pure l'accoglienza che i marinai francesi incontrarono in Danimarca, Svezia e Inghilterra.

Il mondo intiero ne risentì un'impressione che non si cancellerà mai. Ne risulta una situazione nuova; ma la Francia non modificherà la sua politica di cui comincia a raccogliere i frutti.

Il ministro terminò dicendo: « Faidherbe ci lasciò un nobile esempio ed una fede invincibile nei destini della patria ».

(N) **Parigi**, 27, 5.20 pom. — Nel discorso tenuto a Bapaume, il ministro degli affari esteri, signor Ribot, dopo aver dichiarato che la Francia non cambierà di politica, soggiunse: « Non è nel momento, in cui possiamo praticare la pace con più dignità, che ci esporremo a compromettera. La Francia, avendo coscienza della sua forza e fiducia nel suo avvenire, continuerà a mostrare quelle qualità di prudenza e di sangue freddo che le attirano la stima dei popoli, che contribuisce a renderle il grado che deve occupare nel mondo. »

Il discorso fu accolto dalle grida di « Viva la Francia! Viva la Russia! »

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 26, 9,50 pom. — La *Post* conferma che gli articoli della *Koelnische Zeitung* relativamente alla ferma biennale rispecchiano l'opinione di una parte dei circoli militari, non però quella del ministero della guerra.

Sono improbabili dei mutamenti radicali prima del termine del settennato.

Tutt'al più il governo userà della facoltà di aumentare i congedi anticipati.

(N) **Berlino**, 27, 25,45 pom. — Vari giornali rilevano essere indispensabili necessarie chiare spiegazioni tra le potenze della triplice alleanza e la Rumenia sulla questione se le prime garantiscono ai rumeni gli attuali possedimenti altrimenti la Rumenia potrebbe concludere un'alleanza colla Russia. In tal caso questa potenza verrebbe messa in contatto più diretto colla Serbia e potrebbe cingere l'Austria-Ungheria lungo tutto il confine meridionale.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna

(N) **Vienna**, 27, 11,55 ant. — Un giornale ungherese annuncia: Il colonnello russo Ossiani governatore del principe ereditario di Montenegro, si è fermato dieci giorni a Belgrado per sollecitare il progetto — favorito dallo Czar — del matrimonio del Re Alessandro di Serbia colla principessa Elena di Montenegro.

La missione è pienamente riuscita. Lo Czar assegnerà alla principessa una dote considerevole.

GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra**, 27, 2,40 pom. — In una riunione della Federazione nazionale irlandese, tenuta a Dublino, sotto la presidenza del signor Gustave Mac Carty, è stato deciso che il partito parlamentare irlandese convocherà un congresso in ogni contea di Irlanda per preparare le elezioni generali e levare dei fondi per gli affittaiuoli espulsi.

Il signor John Dillon, prendendo la parola, disse che il signor Parnell, nell'impiego che aveva fatto dei fondi depositati a Parigi, aveva mancato a tutte le sue promesse.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 27, 2 pom. — Si conferma che, tra le altre misure destinate a sollecitare l'adozione del suffragio universale, il partito operaio belga ha deciso di fare, all'apertura della sessione parlamentare, una grande manifestazione, alla quale saranno invitati tutti i partigiani della revisione.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 27, 1 pom. — Il ministro dell'interno ha elaborato un progetto di legge, secondo il quale gli individui di nazionalità straniera, colpiti da decreto di espulsione, se il loro paese rifiuta di riceverli, saranno deportati a Tobolsk senza nessuna forma di processo.

Questa misura, quando entrerà in vigore, si applicherà specialmente agli ebrei e ai polacchi.

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 27, 2,10 pom. — Il Congresso radicale di Zaitchar ha deciso di richiamare l'attenzione del governo serbo sulla urgenza delle riforme economiche.

Esso ha deciso pure di persistere nella attitudine presa, di fronte all'ex-Re Milano e all'ex-Regina Natalia.

Inoltre saranno aperte delle sottoscrizioni per erigere un monumento alle vittime del movimento del 1883.

Il Reggente Ristitch ha mandato al Comitato del Congresso un telegramma, nel quale ringrazia, a nome del Re, per la sua manifestazione di lealtà e di devozione alla corona.

Vi attribuisce, dice egli, il più grande valore e dichiara di aderire, in nome del governo, alle risoluzioni essenziali prese dal Congresso.

ORIENTE

(N) **Londra**, 27, 2.10 pom. — Si ha da Candia che, malgrado il malcontento creato dalla nomina di un musulmano al posto di governatore generale dell'isola, la popolazione cristiana continua nella attitudine di tranquilla aspettativa, mantenuta negli ultimi tempi prima della partenza di Djevad Pascià.

Non solo si crede in generale che l'amministrazione di Mahmoud Pascià sarà di breve durata, ma i cristiani hanno ragione di sperare che Djevad Pascià presenterà quanto prima al Sultano certi progetti di riforme.

Inoltre l'amnistia concessa a diversi emigrati politici ha prodotto buona impressione.

Nulladimeno non è stata abbandonata l'idea di sollecitare l'intervento delle grandi potenze e circolano ora fra la popolazione cristiana dell'isola molte petizioni in questo senso.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 20 al dì 26 settembre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 35	1 42
Bovi e vacche da erba »	»	1 20	1 27
Bovi e vacche di Sardegna »	»	1 05	1 20
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 50	1 65
Vitelli di campagna »	»	1 35	1 50
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	Quint.	26 —	— —
Grano id. id. 2.	»	24 50	25 —
Grano duro indigeno	»	26 50	27 —
Granone nuovo nostrale 2. q.	»	15 50	16 —
Fiore di farina N. 0	»	45 50	47 50
Idem. » 1	»	42 50	43 50
Idem. » 2	»	40 50	41 —
Idem. » 3	»	38 50	39 50
Idem. » 4	»	36 50	37 —
Idem. sacco com. 1|2 N. 5	»	28 50	29 —
Burro di Milano 1. q.	»	235 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	240 —	— —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	150 —	165 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	120 —	135 —
Formaggio a marzolina di bufalo	»	210 —	225 —
Formaggio a marzolina di vacca	»	165 —	180 —
Formaggio pecorino vecchio	»	208 —	210 —
Formaggio pecorino di stagione	»	145 —	148 —
Ricotta a tutta stagione	»	60 —	60 —
Uova in partita dazio compreso	Cento	6 —	8 75

Il Presidente
della sezione dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Il Segreto della Servetta. 8

— Da una donna! — disse il marchese, interrompendo. — Ci sono molte ville qui nei dintorni... e io non sarei sorpreso che Gemozac fosse stato ucciso da un rivale che lo spiava.

I signori che avevano ciarlato sulla terrazza del Casino, avrebbero certamente sogghignato, se avessero udito il marito della bella Dolores emettere una simile congettura.

Ma Aureliano pensava come il marchese, che Gemozac avesse pagato colla vita un amoretto oscuro.

E se non appoggiò colla sua affermazione l'ipotesi del marchese di Briouze, fu perchè non gli pareva conveniente prolungare un discorso di quel genere dinanzi a Nicolina.

Il commissario obiettò:

— Ma un rivale non avrebbe preso l'oro che Gemozac portava in saccoccia.

— Certamente no — rispose il marchese — se il rivale fosse stato un uomo di mondo! Ma è più che probabile che Gemozac avesse sedotto una contadina, il cui amante fosse uno di quei vagabondi che da qualche tempo infestano la foresta.

— In ogni modo — disse il commissario — è certo che è stato commesso un assassinio seguito da furto! Io non posso decidere definitivamente sulla sorte dell'imputato... e debbo metterlo a disposizione del tribunale.

— Come? — disse vivamente la marchesa. — Voi persistete a credere che il signor Biscaros sia colpevole?

— Io non so nulla, signora! Ma in presenza degli indizii che gravitano sopra di lui, io mancherei al mio dovere se lo lasciassi libero.

— Anche se io vi designassi il vero assassino?

— Designarlo non basterebbe! — rispose il commissario.

— Come?

— Bisognerebbe insegnarmelo, e fare in modo che egli confessasse. E allora...

— Una sera, al Casino, ho udito questo Gemozac che si vantava di aver sedotto...

Il marchese interruppe la bella spagnuola.

— Scusate, mia cara! — disse. — Mia figlia è sofferente, e sarà bene che torni nelle sue stanze.

E poi, volgendosi a sua figlia, aggiunse:

— Andiamo!

Nicolina tornata in sè, benediceva il signor De Briouze, vedendolo così ben disposto in favore di Aureliano.

E quantunque ancora diffidasse delle intenzioni della sua matrigna, pure le era grata della difesa che faceva di Biscaros.

Ma la povera ragazza non aveva più forza, e preferiva tornare nelle sue stanze, anzichè assistere a quelle crudeli alternative di speranze e di disillusioni.

Nicolina prese il braccio di suo padre che l'accompagnò fino alla porta.

Ma prima di uscire, ella diresse ad Aureliano uno sguardo in cui aveva messo tutta la sua anima, e che diceva chiaramente:

— So che non siete colpevole, e io vi amo sempre.

Il povero giovinotto ebbe uno stringimento di cuore vedendola andar via.

Eppure comprendeva che quando ella non fosse più presente, avrebbe maggior campo di giustificarsi, visto che la presenza della giovinetta era un imbarazzo per parlare liberamente dei costumi di Gemozac che aveva potuto, secondo la supposizione del signor di Briouze, essere stato assassinato da un amante o da un marito geloso

Quando il marchese tornò in mezzo alla sala, la bella spagnuola disse:

— Avete fatto bene a condur via vostra figlia, perchè debbo dire certe cose che ella non deve udire.

— Anzi — mormorò il marchese — ha già udito troppo.

— Si tratta della sua cameriera.

— Di Bernardina?

— Sì.

— Ebbene?

— Quel Gemozac diceva forte, a tutti, al Casino che essa, di notte, gli dava appuntamento nella foresta.

— Egli mentiva, perchè Bernardina è una onesta ragazza.

— Credete?

— Sì.

— Ebbene, io sono certa che ella ha un amante.

— Un innamorato, che è tutt'altra cosa. Ed ella non lo nasconde! E' un boscaiuolo che la sposerà l'anno venturo.

— Siete dunque il suo confidente?

— No... ma ella ne ha parlato a Nicolina... e un giorno le ha additato il suo fidanzato che passava per la via.

— E voi permettete che vostra figlia si interessi agli amori della sua cameriera?

— Ma...

— Permettete che vi dica che avete torto! Ma adesso non si tratta di questo! Io credo benissimo che Bernardina pensi a sposare il suo boscaiuolo... ma vi so dire che ella non fa la ritrosa coi bei signori che la corteggiano.

— Ne siete certa?

— Sì! Quel Gemozac aveva ciò che è necessario per piacerle, e le era piaciuto! Bernardina lo attendeva stanotte! L'innamorato lo sapeva. Egli ha spiato il suo rivale, e lo ha ucciso.

— Avete visto voi?

— No... ma persisto ad affermare che il signor commissario, invece di ostinarsi in una ridicola accusa, farebbe bene a dirigere da quella parte le sue ricerche.

Aureliano si feliciterà dell'aiuto portatogli dalla signora Di Briouze.

Ma l'accusa che ella portava contro quel boscaiuolo gli pareva infinitamente azzardata.

Tanto che non potè trattenersi dal dire una parola in difesa della fedele serva di Nicolina.

— La cameriera — disse — non ha nulla a rimproverarsi... e il signor commissario lo sa.

— Io non so altro che questo: che ella si è presentata a me mentre io vi interrogavo, e mi ha detto di tornare allora da Arcachon.

— S'intende bene — disse la marchesa — che non è lei che ha fatto il colpo.

— E' evidente, questo! Nè è probabile che abbia attirato il signor Gemozac in un tranello.

— Perchè?

— Perchè quando ha visto il cadavere non si è affatto scomposta.

— E' una ragazza di sangue freddo.

— Ma in questa occasione avrebbe dimostrato di averne troppo.

— Ciò non vuol dir nulla!

— In ogni modo ella dovrà comparire dinanzi al giudice d'istruzione.

In questo momento il signor Di Briouze credette di dovere interrompere una scena penosa.

Egli si era convinto ancora una volta che Biscaros fosse innocente.

(Continua)

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	9.15	......	1.12	6.20	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	12.20	3.15	6.33	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.27	......	2.25	7.4	......	......
Marino-Albano	7.7	9.10	......	3.55	7.17	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	—.—	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	—.—	6.10p.
Tivoli arriva.	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma